

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari ai sensi dell'Art. 18, comma 4 *ter* della L. 240/2010, Dipartimento di Giurisprudenza, settore concorsuale 12 C/1 – Diritto costituzionale, s.s.d. IUS 08 – Diritto costituzionale

## **VERBALE N. 2**

Alle ore 15.00 del giorno 11 settembre 2024 si è svolta la riunione in presenza presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre tra i seguenti Professori:

- Prof.ssa Francesca BIONDI
- Prof. Giuseppe CAMPANELLI (Segretario)
- Prof. Paolo CARNEVALE (Presidente)

membri della Commissione nominata con D.R. n. 0063594 del 20 giugno 2024.

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle eventuali esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute, decide che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 2, e precisamente:

1. Ines Ciolli;
2. Gianpaolo Fontana.

I Commissari dichiarano, allo stato e per quanto di propria conoscenza, di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli stessi (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.1948 n.1172) e che non sussistono le cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 c.p.c.

La Commissione, quindi, procede a visionare la documentazione che i candidati hanno inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Vengono, dunque, prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.

1) Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata **Ines Ciolli**; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame del curriculum, ivi compresi i titoli, dell'attività didattica e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

2) Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato **Gianpaolo Fontana**; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame del curriculum, ivi compresi i titoli, dell'attività didattica e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

Terminata la valutazione del curriculum, ivi compresi i titoli, dell'attività didattica e delle pubblicazioni dei candidati, la Commissione inizia ad esaminare tutti i candidati ai fini di una valutazione comparativa attraverso il confronto dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati (sempre considerati in ordine alfabetico).

Alle ore 20 del giorno 11 settembre 2024 la Commissione aggiorna i propri lavori al giorno successivo alle ore 9.

Il giorno 12 settembre 2024, alle ore 9, la Commissione, in presenza presso il Dipartimento di Giurisprudenza, riprende i lavori e sulla base delle valutazioni collegiali formulate esprime i giudizi comparativi sui candidati. I giudizi comparativi formulati dalla Commissione sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. b).

Terminata la valutazione comparativa dei candidati, il Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Ciascun commissario, dunque, esprime un voto positivo ad un candidato; è dichiarato vincitore il candidato che ha ottenuto un maggior numero di voti positivi.

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica il candidato **Gianpaolo Fontana** vincitore della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di I fascia per il settore concorsuale 12 C/1 s.s.d. IUS/08 Dipartimento di Giurisprudenza.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra, invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli

allegati che ne fanno parte integrante; la relazione viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari (ALLEGATO 2).

La Commissione viene sciolta alle ore 12.00.

Roma, 12 settembre 2024

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

F.to - Prof.ssa Francesca BIONDI

F.to - Prof. Giuseppe CAMPANELLI (Segretario)

F.to - Prof. Paolo CARNEVALE (Presidente)

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato nell'Archivio dell'Ufficio Reclutamento Personale Docente e Ricercatore.

ALLEGATO A)  
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

**CANDIDATO: Ines Ciolli**

**giudizi individuali:**

**Giudizio individuale della Prof.ssa Francesca Biondi**

**Valutazione del curriculum vitae e dell'attività didattica**

**a) Attività didattica**

Dal 1995 ha svolto attività di supporto alla didattica presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, l'Università degli Studi di Macerata e l'Università degli Studi Roma Tre.

Dall'AA 2014/2015 presso l'Università degli Studi di Roma la Sapienza ha tenuto corsi di *Diritto regionale*, *Diritto costituzionale*, *Fundamental Rights*, *Istituzioni di diritto pubblico*, *Diritto pubblico della salute* e *Nuovi diritti, differenza e parità di genere*.

Ha svolto attività didattica anche presso altri Atenei stranieri. In particolare:

- nel maggio 2003 ha tenuto un ciclo di lezioni in lingua francese di "Contentieux constitutionnel comparé" nel "Diplôme d'études Approfondis" (DEA) "droit de contentieux public et privé" e di "Droit comparé de liberté fondamentales" nel DESS "Droit comparé des relations méditerranéennes" presso l'Université de Toulon;
- dal 12 al 16 maggio 2014 nell'ambito del progetto "Erasmus Teaching mobility", patrocinato dall'Università degli Studi di Roma La Sapienza e finanziato dall'Unione europea, ha svolto attività didattica presso l'Università di Toulon svolgendo un ciclo di lezioni per i dottorandi dedicate al "Diritto regionale in Italia";
- dal 30 gennaio al 3 febbraio 2023 ha svolto attività didattica e di ricerca presso la Facoltà di diritto dell'Università di Habana (Cuba), nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale con le istituzioni universitarie dei Paesi in via di sviluppo PVS.

Si evince che la candidata – sempre a livello universitario – ha svolto attività didattica anche nei corsi di dottorato, in master e corsi di alta formazione.

Il complesso delle attività della candidata mostra una esperienza didattica, in Italia e all'estero, significativa e variegata, nonché pienamente coerente con l'ambito disciplinare della presente procedura.

**b) Servizi prestati negli Atenei e negli enti di ricerca**

Dal 2019 fa parte del *Comitato di monitoraggio* della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università la Sapienza di Roma.

Nel 2021 è stata nominata, per il biennio 2021/2023 e per il successivo periodo 2023/2025, componente di Ateneo del *Comitato tecnico scientifico sulla diversità e sull'inclusione* dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza.

È componente del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Diritto Pubblico dell'Università Sapienza di Roma e del Collegio dei docenti del Dottorato internazionale di ricerca *Service design for Public Sector*, mutuato in Sapienza.

È stata componente di commissioni giudicatrici di Dottorato in plurimi Atenei italiani e revisore di tesi di dottorato, nonché co-tutor di cinque dottorandi.

È stata componente delle Commissioni giudicatrici di concorso per assegni, RTDA e RTDB nell'Università degli Studi di Roma La Sapienza negli anni 2019/2021.

Da novembre 2019 è nominata Vicepreside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza.

Nel complesso, la candidata dimostra di aver profuso in attività di servizio presso Atenei italiani un impegno di livello buono.

**c) Attività di ricerca presso, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri**

La documentazione prodotta rivela che la candidata ha sempre svolto attività di ricerca presso Atenei ed enti pubblici.

Ha in particolare svolto attività di ricerca presso il CRS (Centro per la riforma dello Stato) negli anni 1998-2000. Da febbraio a settembre 2001 ha collaborato con la Fondazione Lelio et Lisli Basso per la redazione di un'opera multimediale sulle Costituzioni d'Europa.

Nei periodi novembre-dicembre 2015, gennaio-febbraio e agosto 2017, luglio-agosto 2019 ha svolto attività di ricerca presso il *Max-Planck-Institut für ausländisches öffentliches Recht und Völkerrecht* di Heidelberg.

La candidata mostra una assai qualificata attività di ricerca, anche a livello internazionale.

#### **d) Fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca**

La candidata ha acquisito il titolo di dottore di ricerca nel luglio 1998.

Nel dicembre 1998 è risultata vincitrice di una borsa di studio annuale, conferitale dal Comitato nazionale per le Scienze Giuridiche e Politiche del CNR, per svolgere attività di ricerca presso l'Istituto di Diritto Pubblico dell'Università Sapienza di Roma tutor Prof. Massimo Luciani.

Dall'1.9.1999 al 31.8.2003 è stata assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Macerata.

Nel 2017 è stata tra i vincitori del finanziamento FFABR Anvur (Legge 232/2016).

Nel 2014 è stata selezionata e finanziata dall'Università la Sapienza di Roma la posizione di visiting della Professoressa Jordane Arlettaz dell'Università di Montpellier per svolgere attività di ricerca su uno studio in tema "Il diritto delle generazioni future e partecipazione politica".

Il percorso segnala piena continuità temporale.

#### **e) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi**

Oltre alla partecipazione agli enti di ricerca segnalati alla lettera c), la candidata ha coordinato i seguenti progetti di ricerca di Ateneo: nel 2014 il progetto di Ateneo La Sapienza dal titolo "Sicurezza alimentare versus tutela delle tradizioni alimentari? La specificità del caso italiano"; nel 2016 progetto di Ateneo La Sapienza dal titolo "L'evoluzione del ruolo del Presidente del Consiglio nelle forme di governo parlamentari"; nel 2017 Progetto di Ateneo La Sapienza dal titolo "Le più recenti tendenze in tema di rapporti Governo Parlamento nelle forme di governo parlamentari"; nel 2020 Progetto di Ateneo La Sapienza dal titolo "Diritto alla salute e forma di stato"; nel 2022 Progetto di Ateneo La Sapienza dal titolo "Quando la solidarietà si trasfigura in sostenibilità: trasformazioni e manipolazioni di una categoria giuridica dal post pandemia al PNRR".

Ha partecipato a molteplici progetti di ricerca nazionali e internazionali.

Oltre alla partecipazione a numerosi progetti di ricerca di Ateneo, si segnalano:

- dicembre 1996-gennaio 1997, componente di una ricerca CNR sul tema "Il Consiglio di stato e le sue funzioni non giurisdizionali dal 1846 al 1874" con la cattedra di storia del diritto italiano presso la Facoltà di Giurisprudenza (Prof. Mario Caravale);
- marzo 1998-febbraio 1999, componente del progetto PRIN coordinato dai Prof. Roberto Romboli e Prof. Massimo Luciani;
- settembre 1999-dicembre 2000, componente del progetto di ricerca CNR "Il supporto dell'attività legislativa del Parlamento", coordinato dal Prof. Giorgio Recchia;
- nel 2005 componente del progetto di ricerca PRIN coordinato dai Professori A. Pace (unità locale) e R. Zaccaria (referente nazionale);
- nel 2011 componente del «Projet de recherche de l'UMR CNRS 6201» dal titolo *La question prioritaire de constitutionnalité*, finanziato dal Ministère de Justice francese e dal CNRS (Centre national de la recherche scientifique);
- nel periodo 2011-2013 componente del progetto di ricerca PRIN, coordinato dal Prof. S. Staiano (coordinatore nazionale) e dal Prof. M. Luciani (coordinatore dell'unità di ricerca);
- nel 2012 partecipazione - su selezione da parte dei curatori J.M. Eymeri-Douzans, X. Bioy, S. Mouton dell'Università di Toulouse I Capitole e in particolare de l'Institut d'études politiques de Toulouse - al progetto di ricerca internazionale, *Le règne des entourage. Cabinet et conseillers de l'exécutif*.

Dal cv presentato si evince inoltre che da 2015 collabora con un gruppo di accademici (Professori M. Verdussen, P. Jonason, E. S. Tananescu, J.-P. Derosier, B. Dima, M. Belov, A. Torres, V. Vaičaitis, S. Bardutzky et al.) coordinati dall'Università di Lille (Proff. E. Cartier e G. Toulemonde) sul tema dei tempi del Parlamento.

Nel 2022 partecipa al gruppo di ricerca internazionale, coordinato dai Proff. J.-F. Boudet, Paris Descartes e Y. Marique, Essex University, sul tema *Local finances in European cities. Between the management of local well-being and multi-level priorities*.

Dal 2021 coordina, insieme al Prof Roberto Freitas Filho, un progetto di ricerca sulla tutela della salute in Italia e in Brasile nell'ambito di un accordo tra il Dipartimento di Studi giuridici ed economici della Sapienza e l'*Instituto brasileiro de direito público-IDP* di cui è responsabile scientifica insieme al Prof. Freitas Filho. Attualmente è componente aggiunto del DPC (*Centre de Droit et de Politique Comparés Jean-Claude Escarras*) dell'Università di Toulon e componente del gruppo di ricerca dell'Università degli Studi La Sapienza dedicato alle politiche di genere MinervaLab.

Quanto segnalato mostra una intensa attività di ricerca svolta a livello nazionale e internazionale.

#### **f) Coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale e internazionale**

È componente del Comitato scientifico e didattico del Master in Diritto dell'Ambiente, presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, nel quale coordina il modulo di Diritto costituzionale dell'ambiente; è nel Comitato di Direzione della Rivista *Diritti regionali* (Rivista di fascia A); è nel Comitato di Direzione della Rivista *Nomos le attualità del diritto* (Rivista di fascia A); è nella Direzione scientifica (in qualità di delegata per il coordinamento della Redazione) della Rivista *Bilancio Comunità Persona* (Rivista di fascia A); è coordinatrice dell'Osservatorio regionale del Lazio per la Rivista *Le Regioni* (Rivista di fascia A).

La candidata mostra, anche in relazione a tale voce, di avere maturato una significativa esperienza.

#### **Valutazione delle pubblicazioni**

##### **PUBBLICAZIONE N. 1**

La monografia intitolata *Il territorio rappresentato. Profili costituzionali*, pubblicata nel 2010 nella collana del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza, muove dalle radici della categoria giuridica del territorio per giungere a verificare la tenuta del legame tra istituzioni e territorio (ossia della territorialità delle istituzioni) in un'epoca che tende a rimuovere i confini e a superare l'idea di stato nazionale (l'ipotesi viene poi confermata nelle conclusioni). Dall'indagine delle radici storico-giuridiche della nozione di territorio (sin dalle istituzioni pre-statali), l'A. giunge sino a ricostruire la nozione rappresentanza territoriale e ad analizzare le questioni, di stretto diritto costituzionale, relative alle ragioni e ai modi della rappresentanza dei territori nei Parlamenti. Nel capitolo secondo vengono in particolare affrontati i modi di emersione del territorio nelle istituzioni statali. Il capitolo terzo affronta i nodi teorici della rappresentanza territoriale nelle forme di stato decentrate. Infine, nel quarto capitolo, l'A. si occupa del caso italiano.

L'ampia monografia si segnala per profondità storica e teorica e mostra sicura acquisizione del metodo giuridico. Certamente originali l'impostazione e gli esiti della ricerca. Il lavoro manifesta altresì una buona attitudine comparatistica.

##### **PUBBLICAZIONE N. 2**

La seconda monografia che la candidata presenta per la valutazione è intitolata *Le ragioni dei diritti e il pareggio di bilancio* ed è stata pubblicata, fuori collana, con Aracne nel 2012. Si tratta di un lavoro dimensionalmente più contenuto rispetto a quello precedentemente esaminato, ma che affronta un tema altrettanto complesso: prendendo atto della crisi (anzitutto) economica di quegli anni, l'A. si propone di esaminare, da un lato, le conseguenze che essa ha prodotto sulla forma di stato e di governo (soprattutto accentuando la marginalizzazione del Parlamento) (v. cap. 1) e, dall'altro lato, se l'introduzione del pareggio di bilancio è in grado di incidere sulla forma di governo e sui rapporti con l'UE e i mercati finanziari (v. Cap.2). Nella parte finale, l'A. si concentra sulla tenuta dello Stato sociale (Cap. 3).

La monografia affronta un tema di interesse e, soprattutto, quando pubblicata, di attualità. È un lavoro "a tesi", i cui esiti sono abbastanza originali. Sul piano metodologico, taluni passi avrebbero meritato un maggiore approfondimento.

##### **PUBBLICAZIONE N. 3**

La terza monografia dedicata a *La questione del vertice di Palazzo Chigi. Il Presidente del Consiglio nella Costituzione repubblicana*, pubblicata nel 2018 nella Collana del Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza affronta un tema centrale della forma di governo italiana,

come dimostrato dalla recente proposta di revisione costituzionale e dal dibattito che ne è scaturito. La scelta del tema da parte della candidata si è dunque rivelata lungimirante.

Un primo capitolo è dedicato alla ricostruzione delle origini della figura del PdC nella tradizione istituzionale italiana; il secondo capitolo, non particolarmente ampio a dispetto dei profili di cui si occupa, analizza la posizione costituzionale del PdC; il terzo capitolo, è dedicato a modi e assetti organizzativi che consentono al PdC dirigere la politica generale ex art.95, comma 3, Cost.

L'A. ricostruisce l'evoluzione della figura del PdC, da *primus inter pares* o "notaio delle coalizioni di Governo" a "pivot" del regime parlamentare, individuando le ragioni di questo mutamento favorito dall'elasticità delle norme costituzionali (tendenza alla personificazione del potere, crisi del sistema dei partiti e, con lui, della capacità rappresentativa del Parlamento, appartenenza all'UE, ecc.). Nel contempo, mette in guardia da una eccessiva verticalizzazione dell'esecutivo nell'attuale assetto istituzionale, auspicando il rispetto del principio di collegialità.

Il lavoro è ben scritto e affronta un tema di sicuro interesse. Gli argomenti sono esposti con chiarezza. La tesi sostenuta è bene argomentata.

#### **PUBBLICAZIONE N. 4**

La pubblicazione n. 4 è un saggio recentissimo, e piuttosto ampio, pubblicato sulla Rivista di fascia A *Costituzionalismo.it*, in cui l'A. affronta il nodo delle riforme istituzionali. Nella prima parte vengono ripresi alcuni temi già affrontati nello studio sul ruolo del PdC nel sistema istituzionale italiano (v. monografia sub 4), sia pure "aggiornati" alla luce delle dinamiche istituzionali più recenti che hanno ancor più ridotto la collegialità (Pnrr). Nella seconda parte viene criticamente analizzato il progetto di revisione costituzionale attualmente all'esame della Camera.

Il lavoro, ampio e approfondito, dimostra piena maturità nella comprensione e nell'analisi della forma di governo. Ottima capacità espositiva e esiti originali.

#### **PUBBLICAZIONE N. 5**

Anche la pubblicazione n. 5, ossia il saggio *Emergenza pandemica e verticalizzazione del potere nella struttura dell'esecutivo. Il ruolo del Presidente del Consiglio*, pubblicata sulla Rivista di Fascia A *Osservatoriosullefonti.it* nel 2022, costituisce uno sviluppo della ricerca iniziata con la monografia *La questione del vertice di Palazzo Chigi. Il Presidente del Consiglio nella Costituzione repubblicana*. Nel ricordare quel che è l'assetto istituzionale della figura del PdC nell'ordinamento costituzionale italiano, l'A. – nella parte innovativa del lavoro (par. 5) – analizza le più recenti esperienze governative (Governi Conte e Draghi) evidenziandone le differenze e giungendo alla considerazione che non è la pandemia ad avere favorito la verticalizzazione dell'esecutivo, bensì la "manifesta volontà di trasformare la forma di governo parlamentare, condivisa dai governi che hanno approvato il piano di ripresa e resilienza e dalle istituzioni europee".

Il lavoro mostra piena conoscenza del tema trattato da parte della candidata e piena acquisizione del metodo. Buoni gli esiti della ricerca.

#### **PUBBLICAZIONE N. 6**

Il saggio *La rappresentanza politica. Recenti trasformazioni di una categoria ineludibile* è pubblicato nella Rivista semestrale "Lo Stato". È un lavoro ampio che riprende tutte le questioni che oggi attengono alla crisi o, meglio, trasformazione della nozione moderna di rappresentanza politica. È un saggio che consente alla candidata di offrire un quadro sintetico ma meditato di questioni cruciali per il funzionamento della forma di governo parlamentare e, prima ancora, di un sistema democratico, nonché di richiamare l'attenzione ai rischi di una continua marginalizzazione del parlamento.

Il saggio, che mostra profonda conoscenza della materia trattata, è certamente ben scritto e impostato correttamente sul piano metodologico. Originalità buona.

#### **PUBBLICAZIONE N. 7**

Nel saggio *Diritti delle generazioni future, equità intergenerazionale e sostenibilità del debito. Riflessioni sul tema*, pubblicato nel 2021, l'A. muove da una ricostruzione della nozione di tempo e del ruolo del tempo nel diritto per affrontare la questione della tutela delle posizioni delle generazioni future e, in particolare, della tutela dell'ambiente. Individua le norme costituzionali che fondano le garanzie delle generazioni future e il ruolo che la Corte dei conti riveste in tale sistema.

Il percorso seguito, oltre a mostrare piena conoscenza e padronanza dei tempi affrontati, è piuttosto originale e ben argomentato.

#### **PUBBLICAZIONE N. 8**

Il saggio *Poteri sostitutivi statali, piani di rientro e vincoli di bilancio in materia sanitaria tra disuguaglianze e tentativi di emarginazione della decisione politica*, ripercorre in chiave critica l'attivazione del potere sostitutivo ex art. 120, comma 2, cost., rispetto alle Regioni che presentano deficit in materia sanitaria mettendo in rilievo l'impatto negativo sulla eguale tutela della salute dei cittadini che, in concreto, si è prodotto su alcuni dei territori interessati e, soprattutto, evidenziando come il procedimento finisca per esautorare il legislatore regionale, ossia il decisore politico. Questo esito è stato favorito dalla giurisprudenza costituzionale che viene puntualmente ripercorsa.

Il saggio, su tema rilevante ancorché non molto arato, è completo, bene argomentato, scorrevole nella forma e si lascia apprezzare per la chiarezza e l'originalità delle tesi sviluppate.

#### **PUBBLICAZIONE N. 9**

Il saggio *Il territorio europeo tra processi federali e spinte neofeudali*, pubblicato nella rivista di fascia A *federalismi.it* nel 2020, si inserisce nel percorso di ricerca inaugurato dall'A. con la prima monografia. La nozione di territorio, usata nella costruzione dello Stato nazionale, viene qui ripresa e posta a confronto con quella di "spazio" europeo (o spazi europei), ossia ricorrendo ad una nozione più duttile e più funzionale al perseguimento delle politiche europee. L'A. evidenzia come il ricorso a tale diversa nozione ponga in secondo piano l'obiettivo di creare una "federazione" di stati europei, la quale, invece, andrebbe fondata sulla sommatoria di territori nazionali.

Si tratta di un saggio che affronta un tema di grande interesse, metodologicamente ben impostato e che si lascia molto apprezzare per la profondità teorica e gli esiti originali.

#### **PUBBLICAZIONE N. 10**

In questo saggio, l'A. si occupa delle periodiche celebrazioni e dei riti laici come strumenti per il rafforzamento del patto fondativo di una società e del processo di identificazione e attaccamento alla storia nazionale. Vengono così ricordati gli anniversari delle carte costituzionali italiane (Statuto albertino e costituzione repubblicana) per interpretare il significato dei simboli usati (bandiera, rappresentazioni scultorie o pittoriche, inni, celebrazioni) e, più in generale, per comprendere le finalità di alcune ritualità nonché il legame tra rito, mito e simbolo.

Il saggio è bene argomentato e mostra la profonda conoscenza della storia e della cultura politica della candidata. Innovativo l'approccio al tema e originali gli esiti della ricerca.

#### **PUBBLICAZIONE N. 11**

Il saggio, del 2018, è inserito in un volume collettaneo inserito nella Collana del Crispel dell'Università degli Studi Roma Tre. L'A. ragiona sullo "stato di salute" del regionalismo italiano a seguito di alcuni significativi processi di trasformazione (federalismo fiscale, crisi economica, l'imposizione di vincoli di bilancio da parte dell'Unione europea e dello Stato centrale). Secondo l'A, l'autonomia regionale è stata compressa a causa della crisi economica, delle politiche di controllo della spesa pubblica e dell'introduzione dell'equilibrio di bilancio in Costituzione, con conseguente accentramento di poteri in capo allo Stato centrale. Inoltre, l'imposizione di vincoli di bilancio ha avuto un impatto negativo sulla tenuta e sull'effettività dei diritti sociali.

Il contributo affronta un tema di attualità; tuttavia, per l'ampiezza e la complessità delle tematiche affrontate, l'analisi, pur completa, non riesce ad approfondire adeguatamente tutti i temi trattati.

#### **PUBBLICAZIONE N. 12**

Il saggio, scritto in lingua inglese, è inserito in un volume del 2017 dedicato alla giustizia costituzionale in Europa. L'A. si occupa, però, più in generale, dell'impatto che le crisi di differenti origini (economica, migratoria, terroristica) degli anni precedenti hanno avuto sulla tenuta dell'assetto democratico in Italia e sull'evoluzione dei rapporti tra i poteri (rapporti tra Governo e Parlamento e ruolo della Corte costituzionale).

Il tema è molto ampio, ma l'A. elenca le conseguenze di tali crisi sull'assetto istituzionale (massiccio ricorso alla decretazione d'urgenza, presidenzializzazione di fatto degli esecutivi, ecc.) e tenta di costruire una



visione d'insieme sulla capacità (o, meglio, sull'incapacità) del modello costituzionale italiano di fornire risposte effettive alle esigenze poste da tali contingenti situazioni.

Il saggio affronta un tema molto ampio e, per questo, alcuni passaggi argomentativi non sono bene approfonditi. La tesi di fondo, tuttavia, emerge con chiarezza.

### **PUBBLICAZIONE N. 13**

Il saggio *Sulla natura giuridica dei beni comuni è pubblicato* nella *Rivista Diritto e società* del 2016 affronta la questione assai complessa della natura giuridica dei beni comuni, ricordando tutti i tentativi della dottrina di ricostruire questa nozione al fine di sottrarre beni pubblici e privati – prevalentemente immateriali - da dismissioni e privatizzazioni. L'A. giunge a considerazioni critiche rispetto alla creazione di questo *tertium genus* di beni, ritenendo che la difesa di tali beni possa essere perseguita ricorrendo alle nozioni giuridiche “tradizionali” di beni pubblici e demanio pubblico”.

Il saggio è ben scritto, anche se prevalentemente descrittivo dello stato dell'arte. Le conclusioni, tuttavia, presentano tratti di originalità.

### **PUBBLICAZIONE N. 14**

Il saggio *I trattamenti sanitari obbligatori per i malati psichici. Vecchi problemi e nuove prospettive* è pubblicato negli Scritti in onore di Gaetano Silvestri e ripercorre – come emerge chiaramente dal titolo - le questioni giuridico-costituzionali poste dai TSO nei confronti dei malati psichici. Vengono ricordati tutti i nodi che hanno interessato la dottrina (natura della riserva di legge ex art. 32 Cost., rapporto tra art. 32 e 13 Cost., nozioni di rispetto della persona umana e dignità della persona umana). Vengono quindi ricordati il quadro legislativo dalla legge Basaglia in poi e gli approdi della giurisprudenza costituzionale e di legittimità.

Il saggio è ben scritto, assai utile per un primo inquadramento delle questioni trattate. E' metodologicamente bene impostato.

### **PUBBLICAZIONE N. 15**

Si tratta di un lavoro scritto in lingua francese e pubblicato in un volume di prospettiva comparatistica. Dopo aver motivato le ragioni che consentono e giustificano la comparazione tra giustizia costituzionale italiana e francese per ciò che concerne le tecniche decisionali, l'A. ripercorre e illustra l'uso che la Corte costituzionale fa delle decisioni interpretative, evidenziando le specificità del caso italiano.

E' un saggio, ancorché prevalentemente ricognitivo, che mostra competenza anche nel settore della giustizia costituzionale.

Dalla produzione scientifica presentata nella presente procedura comparativa, emerge la seguente valutazione complessiva:

- a) Quanto all'originalità, innovatività e rigore metodologico, la produzione scientifica della candidata si rivela senza dubbio di buon livello. Nel complesso la candidata mostra ottima capacità espositiva e rigore metodologico. Inoltre, la maggior parte dei lavori presentati si segnalano per profonda conoscenza storica e teorica dei temi affrontati. In alcuni saggi la candidata rivela anche una vocazione comparatistica. Ottima l'ampia monografia intitolata *Il territorio rappresentato. Profili costituzionali* (pubblicazione n. 1), buone le altre due monografie (pubblicazioni nn. 2 e 3) e i saggi successivi sul ruolo del Presidente del Consiglio (pubblicazioni nn. 4 e 5). Si apprezzano poi, le pubblicazioni nn. 6, 7, 8, 9, 10 e 13. Altri contributi, invece, risultano più descrittivi (nn. 11, 12, 13, 14 e 15).

Nel complesso, il giudizio è positivo.

- b) L'intera produzione scientifica è pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa.
- c) Quanto al valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni presentate e la loro diffusione all'interno della comunità scientifica, si rileva che due delle tre monografie presentate sono pubblicate in una Collana di pregio, otto contributi risultano pubblicati in Riviste di classe A; gli altri lavori trovano collocazione in Volumi collettanei di vario genere noti alla comunità scientifica.

Il valore scientifico della sede editoriale dei lavori presentati è dunque ottimo.

- d) La produzione scientifica presentata, che essa copre l'arco temporale dal 2010 al 2024, denota continuità produttiva.

Quanto al grado di aggiornamento rispetto alla ricerca nello specifico settore scientifico - disciplinare IUS/08, si segnalano in particolare i lavori in tema relazione territorio-sovrani  -Stato, sul ruolo del Presidente del Consiglio (soprattutto i saggi che approfondiscono alcune questioni trattate nella monografia) e, pi   in generale, sulla rappresentanza politica. Rispetto a questi temi la candidata si    posta al centro del dibattito scientifico.

Si esprime, pertanto, per questo profilo un giudizio certamente positivo.

#### **Giudizio individuale complessivo:**

Sulla base del curriculum, ivi compresi i titoli e l'attivit   didattica, e delle pubblicazioni presentate, la candidata Ines Ciolli, ricercatrice dal 1   gennaio 2004 e professoressa associata di Diritto costituzionale del 1   ottobre 2015, mostra di essere una studiosa di livello pi   che buono.

Non pu   che esprimersi un giudizio positivo in merito alla maturit   scientifica conseguita ai fini dell'accesso al ruolo di Professore ordinario.

### **Giudizio individuale del Prof. Paolo Carnevale**

#### **Valutazione del curriculum e dell'attivit   didattica**

In base alla documentazione presentata si esprime la seguente valutazione:

a) Quanto all'**attivit   didattica svolta a livello universitario**, risulta che la candidata ha svolto fin qui una buona attivit  , sia svolgendo cicli di lezioni presso master, dottorati, centri di ricerca, sia assumendo diretta titolarit   di corsi relativi ad insegnamenti pienamente rientranti nell'area scientifica di riferimento (Diritto costituzionale, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto regionale) presso diversi Dipartimenti o Facolt   universitarie con prevalenza nell'Ateneo La Sapienza di Roma, a partire dal 2015. Nel suo impegno didattico ha erogato anche insegnamenti in lingua inglese e francese. A risulturne    una buona attivit   di insegnamento, pienamente coerente con l'ambito disciplinare della presente procedura e con la latitudine degli interessi scientifici della candidata, assolutamente continua nel tempo, a testimonianza di un incarico didattico assolto con impegno e dedizione.

b) Quanto ai **servizi prestati negli Atenei e negli enti di ricerca italiani e stranieri**, si segnala innanzitutto il ruolo di Vicepreside della Facolt   di Giurisprudenza dell'Universit   La Sapienza di Roma, cui si aggiunge la partecipazione al collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Diritto Pubblico dell'Universit   Sapienza di Roma e del Dottorato internazionale di ricerca *Service design for Public Sector*, mutuato nel medesimo Ateneo. Fa parte del Comitato di monitoraggio della Facolt   di Giurisprudenza dell'Universit   la Sapienza di Roma ed    componente di Ateneo del Comitato tecnico scientifico sulla diversit   e sull'inclusione del medesimo Ateneo, nonch   del gruppo di ricerca Sapienza dedicato alle politiche di genere MinervaLab. Ne risulta un rilevante impegno profuso nel servizio prestato all'organizzazione universitaria.

c) Quanto all'**attivit   di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri**, dalla documentazione presentata si rileva un costante impegno della candidata. Oltre a quanto emerge anche da altri criteri di valutazione, si segnalano: l'attivit   di ricerca compiuta presso il Centro di riforma dello Stato (CRS) (anni 1998-2000) e la collaborazione con la Fondazione Basso per la realizzazione di un prodotto multimediale sulle Costituzioni dei Paesi europei, cui vanno aggiunti i ricorrenti soggiorni presso il *Max-Planck-Institut f  r ausl  ndisches   ffentliches Recht und V  lkerrecht* di Heidelberg nei periodi: novembre-dicembre 2015, gennaio-febbraio e agosto 2017, luglio-agosto 2019. Quel che emerge    un'attivit   svolta di livello elevato.

d) Quanto alla **fruizione di assegni, contratti e borse di studio**, si evidenzia il conseguimento del titolo di dottore di ricerca in "Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate" presso l'Universit   La Sapienza di Roma, di un assegno di ricerca quadriennale presso l'Universit   degli studi di Macerata e la vittoria di una borsa di studio annuale, conferita dal Comitato nazionale per le Scienze Giuridiche e Politiche del CNR. A questo si aggiunge l'ottenimento nel 2017 del finanziamento FFABR Anvur (l. n. 232 del 2016) Ne risulta il quadro di un itinerario ben supportato.

e) Quanto all'**organizzazione, direzione, coordinamento di gruppi di ricerca e alla partecipazione agli stessi**, si sottolinea che la candidata ha fatto parte di una cospicua quantit   di progetti di ricerca (sia internazionali, che nazionali come: PRIN, Progetti CNR, Progetti di Ateneo) che qui non    possibile elencare, cui si aggiunge per quanto qui ancor pi   rileva una significativa attivit   di coordinamento di

progetti di ricerca prevalentemente di Ateneo. Nel complesso si tratta di un'attività decisamente di notevole rilievo, sia sul piano nazionale che su quello internazionale.

f) Quanto, infine, al **coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale e internazionale**, spicca l'organizzazione di molteplici convegni nazionali ed internazionali indicati nel *curriculum* che testimonia di un'esperienza maturata nel tempo assai significativa. A questo va aggiunto che la candidata: è componente del Comitato scientifico e didattico del Master in Diritto dell'Ambiente, presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università La sapienza di Roma; è nel Comitato di Direzione della Rivista *Diritti regionali*; della Rivista *Nomos le attualità del diritto* ed è nella Direzione scientifica (in qualità di delegata per il coordinamento della Redazione) della Rivista *Bilancio Comunità Persona*; come pure è coordinatrice dell'Osservatorio regionale del Lazio per la Rivista *Le Regioni*.

### **Valutazione delle pubblicazioni**

La produzione scientifica presentata dalla candidata per la presente procedura concorsuale consta di tre monografie ("Il territorio rappresentato. Profili costituzionali"; "Le Ragioni dei diritti e il pareggio di bilancio"; "La questione del vertice di Palazzo Chigi") e dodici tra contributi in volumi collettanei e in riviste. Passando ai singoli prodotti dell'attività scientifica del candidato si formulano le seguenti valutazioni.

1. *Il territorio rappresentato. Profili costituzionali* (Napoli, Jovene, 2010). Si tratta del primo (in ordine di tempo) lavoro monografico presentato ed è incentrato sulla nozione giuridica di territorio letta alla luce della dimensione della rappresentanza politica. Lo studio prende le mosse da una ricca e densa ricostruzione storica in cui si delinea, anche in prospettiva comparatistica, l'assai articolato percorso seguito dall'elemento del territorio nel suo rapporto con il potere politico, sino ad approdare al nesso fondamentale con il concetto di sovranità all'alba di quello che tradizionalmente si definisce come "Stato moderno", al fine di cogliere e mettere a fuoco la relazione tra rappresentanza territoriale e rappresentanza politica. In questo contesto vengono analizzate, in modo particolare, le diverse forme espressive della rappresentazione politica del territorio nei vari sistemi elettorali e nelle distinte forme organizzative del potere politico su base territoriale, in scala statale e sub-statale. Particolare attenzione è data alla questione del ruolo assunto dall'elemento territoriale nella definizione delle circoscrizioni elettorali, offrendo innanzitutto una rassegna delle varie soluzioni assunte a questo proposito in diversi ordinamenti statuali, per poi arrivare a sostenere la tesi secondo la quale, da un verso, l'affermarsi della dimensione nazionale della rappresentanza non abbia reciso lo stretto rapporto sussistente tra eletto e circoscrizione e che, dall'altro, l'assunto circa il rilievo da riconoscere in questa *liason* agli interessi degli elettori piuttosto che al territorio in sé non può non fare i conti col fatto che «la circoscrizione di per sé è disegnata in modo da rispettare la continuità territoriale, le delimitazioni amministrative già esistenti, le unità cittadine, come si suggerì anche nell'Assemblea costituente italiana».

A questo punto la riflessione inclina verso l'esame del classico problema della rappresentanza territoriale nelle seconde camere, per poi indirizzarsi ad affrontare il dibattito nostrano sul superamento del bicameralismo perfetto e sulle proposte di revisione costituzionale avanzate in questo senso, pervenendo a sposare la proposta della istituzione di una vera e propria Camera delle regioni quale luogo ideale di riconciliazione fra le istanze della rappresentanza politica e di quella territoriale.

*Lo studio è condotto con buona padronanza dei temi affrontati; rivela una spiccata capacità di utilizzare, in modo combinato, comparazione e analisi storica, assieme ad una chiara attitudine ad egualmente maneggiare questioni teoriche, concetti generali e specifici istituti. L'argomentazione è serrata e ben svolta; di rilievo l'originalità dell'impianto e l'innovatività delle tesi sostenute.*

2. *Le Ragioni dei diritti e il pareggio di bilancio* (Roma, Aracne, 2012). Lo studio si colloca nella prospettiva problematica dell'indagine circa l'impatto sistematico che politiche di bilancio regressive e di limitazione dei disavanzi pubblici – le quali hanno avuto, non la loro origine, bensì il loro momento di massimo credito e diffusione in occasione della grave crisi economico-finanziaria di fine del primo decennio di questo secolo – possono ingenerare in termini di riduzione dei livelli di protezione dei diritti costituzionalmente tutelati ed, in specie, dei c.d. diritti sociali. Sullo sfondo di una più ampia riflessione sul nesso crisi-diritto-ordinamento e del difficile rapporto fra il progetto di coesione sociale prefigurato dalla

Costituzione italiana – che pure non sposa un particolare modello economico – e politiche neo-liberiste fondate sulla logica autoreferente del mercato, l’A. intende focalizzare la sua attenzione sulla revisione del 2012 degli artt. 81, 97, 117 e 119 Cost. e sull’introduzione del principio dell’equilibrio del bilancio nel nostro ordinamento costituzionale. Di essa si fornisce un’agile analisi delle origini e dei contenuti, anche in assenza di alcune scelte essenziali dell’operazione tracciata dalla riforma stessa ancora non compiute all’atto di pubblicazione dello studio. Dopo aver prospettato una compendiosa rassegna degli indirizzi seguiti dal legislatore e dai giudici, interni ed internazionali, sotto la spinta e la pressione delle istanze della c.d. emergenza economica, il lavoro si conclude con una severa critica alla logica della subordinazione della salvaguardia dei diritti alla disponibilità delle risorse economiche che spesso li ha animati, proponendo una vera e propria inversione del paradigma fondata sulla centralità da garantire la tutela dei diritti la cui salvaguardia, proprio in quanto idonea a promuovere coesione sociale, si propone quale ideale strumento per assicurare le condizioni per il superamento della congiuntura critica.

*Lavoro con argomentazione e tesi assai chiare che, tuttavia, tradisce un carattere di pamphlet politico-costituzionale, non sempre caratterizzato da necessari tratti di approfondimento.*

3. *La questione del vertice di Palazzo Chigi* (Napoli, Jovene, 2018). Studio monografico sulla figura del Presidente del Consiglio dei Ministri nel nostro ordinamento costituzionale che si apre con una compendiosa ricostruzione storica dell’evoluzione che, nella legislazione come nella prassi, la figura del Presidente del Consiglio ha conosciuto nella nostra esperienza costituzionale. Segue una parte dedicata all’analisi della sua posizione costituzionale nella struttura dell’organo complesso Governo, in cui a fronte di qualche debolezza dell’indagine sul percorso di nomina si registrano esiti di maggior interesse nella disamina della questione (assai problematica) relativa al riconoscimento del potere di revoca dei singoli Ministri. Lo studio si conclude con l’analisi delle funzioni costituzionalmente ascritte al Presidente del Consiglio e della declinazione offerta dalla legge n. 400 del 1988 che, ad onta delle tendenze di marca presidenzialista che da tempo interessano il nostro come altri ordinamenti democratici, mostra come sia prediligere, alla stregua di esse, una visione della dinamica strutturale interna al potere esecutivo incentrata su di un equilibrato rapporto fra monocraticità e collegialità ed improntata a logiche di interlocuzione che richiedono proprio al Presidente del Consiglio doti di mediazione piuttosto che poteri di primazia.

*Il lavoro è interessante ed intercetta questioni di grande attualità nell’evoluzione della nostra forma di governo. Talvolta, tuttavia, l’analisi indulge al giro d’orizzonte anche laddove si sarebbe richiesto qualche maggiore approfondimento. L’argomentazione è chiara e consequenziale e buona è l’originalità dell’approdo.*

4. *Le Democrazie sotto stress e il pasticciaccio brutto del Premierato* (Rivista Costituzionalismo.it, 2024). Contributo in cui l’A., riprendendo temi e problematiche già affrontati nella sua produzione, si propone di compiere un’analisi del recente disegno di legge di revisione costituzionale in tema di c.d. premierato attualmente in discussione alle Camere. E lo fa collocandolo nello sfondo ampio delle tendenze in atto da tempo negli ordinamenti democratici volte ad assicurare sempre maggiore centralità ai Governi e (soprattutto) a riconformare la struttura del potere esecutivo in funzione di una progressiva valorizzazione del suo “vertice”. Segue una puntuale disamina (assai critica) dei punti deboli e degli aspetti contraddittori del disegno di riforma, con una particolare attenzione agli effetti riflessi che, ove approvato, esso determinerebbe nelle dinamiche della forma di governo.

*Lavoro di buona levatura, ben argomentato, che denota una indubbia padronanza del tema ed una chiara capacità di analisi delle sue molteplici declinazioni.*

5. *Emergenza pandemica e verticalizzazione del potere nella struttura dell’Esecutivo. Il ruolo del Presidente del Consiglio* (Rivista Osservatorio sulle fonti, 2022). Torna la grande questione del processo di verticalizzazione del potere esecutivo e della sovraesposizione della figura del Presidente del Consiglio all’interno del potere c.d. esecutivo, già affrontato nel lavoro monografico di cui al punto 3 e qui ripreso per esaminare recenti tendenze espressive. Dopo aver ripercorso le cause generative del fenomeno l’A. mostra che, pur nella innegabilità del *trend* di trasformazione della gestione dell’indirizzo politico, non si possa arrivare ad affermare – come un fatto oramai compiuto – una vera e propria presidenzializzazione del potere esecutivo. A testimoniare i limiti ed i condizionamenti cui il protagonismo del Presidente del Consiglio – pur stimolato dal ruolo centrale via via assunto nei rapporti con l’Unione europea e nel succedersi delle varie congiunture emergenziali – è andato comunque incontro. Segnali di una più spinta primazia – a giudizio

dell'A. – sembrerebbero semmai cogliersi, da ultimo, nel ruolo assunto dal Presidente del Consiglio nella complessiva architettura delineata nell'ambito del processo di attuazione del PNRR.

*Analisi ben condotta, in cui si mostra la competenza dell'A. nell'affrontare la problematica di carattere generale, con interessanti rilievi intorno alla prassi più recente. La metodologia è rigorosa come pure la complessiva originalità dell'impostazione e degli approdi.*

6. *La rappresentanza politica. Recenti trasformazioni di una categoria ineludibile* (Rivista Lo Stato, 2022). Attento studio sul processo di crisi delle democrazie contemporanee generato dalla profonda trasformazione delle dinamiche proprie della rappresentanza politica. Se ne offre un quadro d'insieme che mette a sistema il prender piede e propagarsi di forme culturali improntate a logiche di progressiva disintermediazione nel rapporto governati-governanti, il complessivo *trend* di marginalizzazione del ruolo dei Parlamenti a favore di un sempre più spiccato protagonismo dei Governi, gli effetti riflessi del diffondersi delle logiche e degli strumenti propri della c.d. digitalizzazione. Il tutto per poi portare l'attenzione alle nostrane iniziative di riforma costituzionale che – dalla riduzione del numero dei parlamentari alla equiparazione del corpo elettorale di entrambe le Camere, sino ad arrivare (questo però sul piano della legislazione ordinaria) alla introdotta possibilità della sottoscrizione elettronica per i progetti di legge di iniziativa popolare e le richieste di *referendum* – sembrano agevolmente collocarsi nel solco tracciato in precedenza.

*Lavoro lucido che presenta un tratto argomentativo efficace e una buona originalità dell'analisi. Il metodo di indagine si presenta assolutamente provvisto di rigore.*

7. *Diritti delle generazioni future, equità intergenerazionale e sostenibilità del debito. Riflessioni sul tema* (Rivista Bilancio, Comunità, Persona, 2021). Lavoro interessante in cui l'A., nel solco della tematica (ricorrente nella produzione presentata) della corretta lettura da assicurare al principio di equilibrio del bilancio introdotto dalla riforma costituzionale del 2012, intende qui declinarla sul terreno della questione, assai dibattuta anche nella dottrina giuridica degli ultimi decenni, della salvaguardia da assicurare agli interessi delle generazioni future. Salvaguardia che non abbisogna di uno specifico riconoscimento in Costituzione – come pure avverrà di lì a qualche anno – essendo la stessa Carta costituzionale già provvista di una serie di parametri idonei a supportare quella esigenza di tutela. Particolare attenzione è rivolta, a questo proposito, al ruolo della Corte dei conti e alla giurisprudenza costituzionale di cui si offre un'opportuna rassegna volta ad evidenziare la crescita di sensibilità del nostro giudice delle leggi al *thema* della responsabilità che la generazione presente verso le esigenze di quelle che seguiranno.

*Lavoro abbastanza agile, efficace nell'argomentazione in cui le tesi risultano ben supportate. Buona l'originalità dell'analisi pur nella prospettazione assai sintetica offerta.*

8. *Poteri sostitutivi statali, piani di rientro e vincoli di bilancio in materia sanitaria. tra disuguaglianze e tentativi di emarginazione della decisione politica* (rivista Diritti regionali, 2021). Studio dedicato alla questione dell'esercizio dei poteri sostitutivi statali in caso di dissesto finanziario delle Regioni e di conseguente elaborazione del piano di rientro dal debito da parte di quest'ultime. Sono opportunamente evidenziati ed affrontati i molti nodi problematici presentati dalla figura commissariale, dal delicato nesso instaurato fra valutazioni tecniche e valutazioni politiche, dall'eccesso di estromissione che si registra nei confronti degli organi politicamente rappresentativi, nonché dalla difficile tenuta in termini di effettività dei c.d. livelli essenziali delle prestazioni. Il tutto corredato da un'attenta rassegna critica della giurisprudenza costituzionale in materia.

*Si tratta di un lavoro che presenta un tratto argomentativo chiaro e persuasivo, assai definito nelle posizioni assunte dall'A., metodologicamente rigoroso e con un buon grado di originalità.*

9. *Il territorio europeo tra processi federali e spinte neofeudali* (rivista Federalismi.it, 2020). L'articolo si occupa del processo di riconformazione che la classica nozione di territorio, il cui connubio con quella di sovranità è all'origine della storica affermazione dello Stato in senso moderno, sembra subire per via della dinamica ascesa in suo luogo di quella di "spazio" nell'ambito dello sviluppo evolutivo dell'Unione europea e delle sue politiche. Si pensi, a questo proposito, alla nascita di figure quali le Euroregioni, come pure al fenomeno delle macro-city; entità il cui affermarsi suppone un evidente disancoraggio dal rapporto con il territorio statale, in favore della valorizzazione di spazi "altri", diversamente costruiti. Ebbene, tale processo sembra contestare e relegare in secondo piano la tendenza, da più parti auspicata ed avallata, a replicare su scala europea la relazione sovranità-territorio propria degli ordinamenti statali, attraverso un più deciso

cammino verso la strutturazione federale dell'Unione. Anzi esso – a giudizio dell'A. – sembra semmai prefigurare itinerari opposti, evocando semmai il ritorno di logiche ed approdi neo-feudali.

*Studio ben condotto, metodologicamente solido, argomentato con chiarezza e consequenzialità. Buono l'approccio e l'impronta di originalità dell'analisi.*

10. *Storia degli anniversari dello Statuto e della Costituzione (storia dei riti)* (rivista Nomos 2020). Saggio assai interessante che ricostruisce con vena felice, ottima capacità di sintesi e buona profondità di pensiero, radici e ragioni della simbologia, dei miti e delle celebrazioni nella edificazione della moderna statualità come pure nella logica fondativa degli ordinamenti costituzionali. In questo contesto, viene ricostruito e descritto il percorso commemorativo che ha contrassegnato la storia del nostro paese, con particolare attenzione ai momenti celebrativi legati alle ricorrenze degli anniversari delle costituzioni (lo Statuto, prima; la Carta repubblicana, poi). Ciò al fine di cogliere tendenze di crescita e decrescita della sensibilità verso il testo costituzionale e i valori ch'esso incarna.

*Studio ben argomentato, in cui metodo giuridico e approccio multidisciplinare trovano una felice sintesi. Significativa l'originalità dell'approccio e degli approdi cui si perviene.*

11. *Dal requiem del federalismo fiscale all'epitaffio per i diritti sociali. Un'Europa delle regioni in cerca di autori* (in A. Morelli, A. Iannuzzi, C. Aliberti, [a cura di], *Autonomie territoriali e Unione europea. Fonti, Istituzioni, diritti* (Editoriale Scientifica, Napoli, 2018). Breve analisi in cui l'A. si premura di evidenziare e precisare nei suoi diversi aspetti gli effetti prodotti dalla crisi economica di fine degli anni dieci e dalle scelte operate nell'ordinamento nazionale ch'essa ha prodotto, con particolare riferimento al processo di riduzione degli spazi di autonomia delle Regioni aperti dalla riforma del titolo V della seconda parte della Costituzione del 2001, complice la spinta indotta dal mutato atteggiamento delle politiche dell'Unione europea.

*Scritto decisamente agile che, pur sviluppato con un buon piglio argomentativo, non presenta il necessario tratto di approfondimento.*

12. *Global markets, terrorism and immigration: Italy between a troubled economy and a Constitutional crisis* (in O. Fruszina, Z. Szenté [éds.], *Constitutional courts under pressure The New Challenge to Constitutional adjudication in Europe* (Routledge, London, 2017). Si tratta di un contributo in lingua inglese inserito in un volume collettaneo centrato sulla giustizia costituzionale in cui l'A. intende analizzare le conseguenze che le ricorrenti crisi (terroristica, economica e migratoria) hanno prodotto nel nostro sistema costituzionale, sia in ordine al mutamento dei rapporti fra poteri all'interno della forma di governo, sia in merito alla saldezza della dinamica democratica. Si evidenziano le conseguenze prodotte in termini, ad esempio, di ricorso massiccio a strumenti normativi emergenziali e di crescente protagonismo del vertice monocratici del potere esecutivo, arrivando a maturare un giudizio assai critico sulla capacità del nostro ordinamento a rispondere adeguatamente alle pressioni delle congiunture emergenziali.

*Scritto che affronta una tematica complessa ed assai articolata, con piglio e buona argomentazione, ancorché in una veste che non consente l'adeguato approfondimento.*

13. *Sulla natura giuridica dei beni comuni* (rivista Diritto e società, 2016). Saggio che, nel solco del rinnovato interesse intorno alla classe dei c.d. beni comuni suscitato dalla vicenda referendaria del 2011 in tema di "acqua pubblica", si dedica prevalentemente ad una ricostruzione dell'ampio dibattito dottrinario che ha accompagnato la riflessione circa la definizione di questa sfuggente categoria. L'operazione è assai ben condotta ed offre al lettore un quadro sufficientemente completo ed articolato della disputa ingeneratasi fra gli studiosi. È solo in chiusura del lavoro che l'A. avanza una propria soluzione al problema definitorio della categoria e del relativo regime, mostrando un deciso favore per la tesi che ritiene preferibile il rifluire della stessa all'interno della classe dei beni pubblici.

*Studio interessante, in cui emerge l'ottima vena descrittiva dell'A., che tuttavia dà un'impronta prevalentemente ricostruttiva allo studio, sacrificando eccessivamente l'esposizione della propria interessante posizione. L'argomentazione è chiara e ben calibrata.*

14. *I trattamenti sanitari obbligatori per i malati psichici. Vecchi problemi e nuove prospettive* (in *Scritti in onore di Gaetano Silvestri*, Giappichelli, Torino, 2016). Scritto assai agile in tema di trattamenti sanitari obbligatori e di ricorso agli stessi nel nostro ordinamento, ove si registra una buona ricostruzione della problematica e dei diversi nodi costituzionali che si pongono in materia, sia attraverso un'analisi

dell'evoluzione subita nel corso degli anni dalla legislazione che mercede una rassegna della giurisprudenza costituzionale.

*Lavoro diligente, contrassegnato, come sempre, da capacità argomentativa e buona fattura, ancorché caratterizzato da una evidente esiguità della trattazione.*

15. *La Cour constitutionnelle italienne, les décisions interprétatives et la question de l'interprétation conforme à la Constitution* (in L. Gay [sous la direction de], *La question prioritaire de constitutionnalité. Approche de droit comparé*, Bruxelles, Bruylant, 2014). Si tratta di un contributo in lingua francese in cui, muovendo dalla considerazione per cui l'introduzione del controllo *a posteriori* sulla legittimità costituzionale delle leggi mercede la previsione della questione prioritaria di costituzionalità apra a studiosi e operatori del diritto d'oltralpe nuovi spazi d'interesse per le tecniche decisorie del nostro giudice costituzionale, l'A. si propone di esporre la problematica delle c.d. sentenze interpretative della Corte costituzionale, sottolineando per prima cosa come la loro nascita abbia risposto all'esigenza di evitare di creare vuoti nel tessuto normativo ogniquale volta vi fosse la possibilità di estrarre dalla disposizione un significato che, ove attribuito, escluda il contrasto con la Costituzione.

Della duplice forma delle c.d. decisioni interpretative di rigetto e delle interpretative di accoglimento si offre un'analisi dei vantaggi e degli svantaggi, così come si prospetta una lettura critica dell'indirizzo giurisprudenziale assai più recente volto ad imporre ai giudici significativi sforzi di "interpretazione conforme" a Costituzione della legislazione, dichiarando l'inammissibilità delle questioni sollevate ogniquale volta il giudice non abbia mostrato di aver percorso ogni strada per pervenire all'esito ermeneutico "non in contrasto". A giudizio dell'A. si può dire che le decisioni di merito interpretative (di rigetto e di accoglimento) e quelle di inammissibilità per mancata interpretazione conforme corrispondano a due diversi momenti della giustizia costituzionale italiana: quello della ricerca di legittimazione del giudice costituzionale e quello in cui la Corte immagina una relazione più sinergica e dialogica con i giuridici comuni. Se ne trae la conclusione per cui l'introduzione della QPC in Francia, al pari di quanto verificatosi nell'esperienza italiana, potrà ottenere il risultato di una maggiore penetrazione della Costituzione nell'attività giurisdizionale comune.

*Scritto di carattere prevalentemente delucidativo che offre un'indagine di stampo ricostruttivo. Lavoro che non presenta per questo particolare pregio scientifico.*

Da quanto sin qui osservato, emerge la seguente valutazione complessiva:

- **Circa l'originalità, innovatività e rigore metodologico**, la produzione scientifica della candidata è sicuramente di buon livello. I lavori esaminati mostrano una sicura padronanza e chiarezza argomentativa, coniugata ad una tendenziale capacità a prendere posizione che denota una certa personalità ed originalità dell'approccio, unite ad una sicura inclinazione a sostenere tesi innovative. Buono il grado di analisi del fenomeno giuridico e di regola ben riuscito è l'inquadramento soprattutto in chiave storica e comparatistica della problematica indagata, come pure il tentativo di approccio multidisciplinare, il cui ricorso non intacca, ma semmai arricchisce, il rigore metodologico dell'indagine. Quel che si deve tuttavia rilevare è una certa disomogeneità della produzione scientifica presentata per la valutazione, nella quale, accanto a lavori di sicuro pregio scientifico, si registra la presenza di contributi che, talora per esiguità, talaltra per carattere eccessivamente descrittivo, talaltra ancora per qualche mancato approfondimento, si mostrano non all'altezza degli altri. Per tutto questo si esprime un giudizio positivo.

- **Circa la congruenza** della produzione scientifico con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa non v'è alcun dubbio che per i temi trattati, il metodo seguito, il corredo di letteratura, si registra un solido ancoraggio alla tradizione degli studi propriamente costituzionalistici. Si esprime, per questo, giudizio di piena congruenza.

- **Circa il valore scientifico della sede editoriale** delle pubblicazioni presentate e la **loro diffusione** all'interno della comunità scientifica, si osserva che due delle tre monografie presentate sono pubblicate in una Collana di pregio edita da una casa editrice assai nota nel panorama nazionale (Jovene). Per quanto riguarda la restante produzione, otto contributi risultano pubblicati in Riviste di classe A dell'Area 12 (*Osservatoriosullefonti*, *Federalismi.it*, *Nomos*, *Diritto e società*, *Diritti regionali*, *Lo Stato*, *Costituzionalismo.it*, *Bilancio, comunità, persona*); gli altri lavori trovano collocazione in Volumi collettanei di vario genere.

Si può pertanto dire che il valore scientifico della sede editoriale dei lavori presentati è di tutto rispetto.

- **Circa la continuità temporale** della produzione scientifica presentata, si osserva che essa copre un arco di una quindicina di anni (dal 2010 al 2024), denotando continuità produttiva che, del resto, conferma una

caratteristica propria dell'intera produzione scientifica della candidata, per come si evince dal *curriculum* presentato.

- Circa, infine, il **grado di aggiornamento** rispetto alla ricerca nello specifico settore scientifico - disciplinare per il quale è stata bandita la presente procedura di valutazione comparativa, va rilevata la sicura attitudine a rivolgere l'attenzione a temi di attualità proposti al dibattito scientifico – dal tema del nesso fra crisi economica, tagli di bilancio e protezione dei diritti sociali a quello della rappresentanza politica, dalla questione della struttura del potere esecutivo a quella della tutela delle generazioni future, dalla relazione territorio-sovrano-Stato alla problematica dei c.d. beni comuni – e a farsi interrogare dai fenomeni insorgenti, avvalendosi di una costante attenzione al dato della prassi legislativa, come giurisprudenziale ed attingendo ad una aggiornata letteratura di riferimento (giuridica e non giuridica). Si esprime, pertanto, per questo profilo un giudizio assolutamente positivo.

### **Giudizio individuale complessivo**

Da quanto sin qui rilevato deriva una valutazione sul curriculum, ivi compresi i titoli, attività didattica e pubblicazioni presentati dalla candidata che ne attesta la statura di studiosa che ha attinto a livelli di sensibile qualità. Ne discende un giudizio **positivo** in merito alla maturità scientifica conseguita ai fini dell'accesso al ruolo di Professore ordinario.

### **Giudizio individuale del Prof. Giuseppe Campanelli**

#### **A) VALUTAZIONE DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA**

Sulla base della documentazione presentata si esprime la seguente valutazione:

In via preliminare:

La candidata Ines Ciolli è professoressa associata di Diritto costituzionale presso l'Università di Roma La Sapienza dall'ottobre 2015 e prima, dal 2004 al 2015, è stata ricercatrice di Diritto costituzionale. È abilitata alle funzioni di professore di I fascia dal luglio 2018. Il curriculum evidenzia un profilo di rilievo, congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è stata bandita la procedura.

Sulla base dei criteri stabiliti dal Bando e recepiti dalla Commissione si rileva:

- **Con riguardo all'attività svolta a livello universitario**, la candidata ha svolto una significativa attività didattica, di buon livello, con titolarità di insegnamenti a partire dal 2015, ma occupandosi anche di altre attività negli anni precedenti con insegnamenti tutti riconducibili all'area del settore scientifico-disciplinare per il quale è stata bandita la procedura, con una buona continuità e l'acquisizione di oggettive competenze.

- **con riguardo ai servizi prestati negli Atenei e negli enti di ricerca italiani e stranieri**,

va prima di tutto evidenziato l'incarico di Vicepreside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma La Sapienza. Si segnala, inoltre, la partecipazione al collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Diritto Pubblico dell'Università Sapienza di Roma e del Dottorato internazionale di ricerca *Service design for Public Sector*, riconducibile al medesimo Ateneo. La candidata è anche componente Comitato di monitoraggio della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma La Sapienza e partecipa nell'ambito dell'Ateneo al Comitato tecnico scientifico sulla diversità e sull'inclusione e al gruppo di ricerca dedicato alle politiche di genere MinervaLab. I titoli presentati identificano con chiarezza il rilevante apporto garantito dal candidato all'Ateneo di appartenenza

- **Con riguardo alla fruizione di assegni, contratti e borse di studio**, va segnalato il conseguimento del titolo di dottore di ricerca in "Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate" presso l'Università di Roma La Sapienza, di un assegno di ricerca quadriennale presso l'Università degli studi di Macerata e di una borsa di studio annuale, conferita dal Comitato nazionale per le Scienze Giuridiche e Politiche del CNR..

**Con riguardo all'organizzazione, direzione, coordinamento di gruppi di ricerca e alla partecipazione agli stessi**, emerge, anche in questo caso, un riscontro ampiamente positivo che la candidata ha fatto parte di numerosi progetti di ricerca, internazionali e nazionali e, nello specifico: PRIN, Progetti CNR, Progetti di



Ateneo a cui si deve rilevare anche una importante attività di coordinamento di progetti di ricerca prevalentemente di Ateneo. Nel complesso si tratta di un'attività decisamente di notevole rilievo.

- **Con riguardo al coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale e internazionale**, emerge l'organizzazione di numerosi convegni nazionali ed internazionali indicati nel *curriculum* a dimostrazione dell'acquisizione di una significativa esperienza maturata nel tempo.

## B) VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

NUM. PUBBLICAZIONE	TITOLO	GIUDIZIO
1 Monografia	<i>Il territorio rappresentato. Profili costituzionali ( Jovene 2010)</i>	<p>Questo primo lavoro monografico (Jovene 2010) analizza il tema del territorio, elemento o meglio categoria giuridica da intendersi in senso quasi gius-naturalistico, almeno nella sua percezione iniziale. L'analisi della nozione e delle declinazioni del territorio consentono, però, di approfondire lo stesso rispetto al contesto istituzionale e alle sue trasformazioni, con la conseguenza che la candidata fa "dialogare" alcune categorie quali, il territorio, appunto, con il diritto, il potere, lo stato, la rappresentanza etc.</p> <p>Con riguardo poi alla struttura e ai contenuti del volume, quest'ultimo si sviluppa in quattro capitoli secondo un percorso argomentativo nel quale l'Autrice parte da una prospettiva storico-ricostruttiva fino a collocare il territorio nei diversi contesti ordinamentali.</p> <p>Più in particolare, nel primo capitolo la candidata considera giustamente come preliminare e necessaria l'analisi storico-evolutiva del concetto di territorio sia considerando i sistemi giuridici differenti, sia l'innesto del tema connesso alla sovranità popolare. Nel secondo capitolo entra nel merito dell'impatto del territorio nell'ambito delle istituzioni statali, presentando un'altra categoria concettuale essenziale, ossia quella della rappresentanza, aggiungendo anche una interessante visuale, fondata sulla comparazione o comunque sul diritto straniero. Gli ultimi due capitoli sono poi dedicati, da un lato, al tema della rappresentanza territoriale nelle seconde camere, con l'effetto di analizzare categorie quali la sussidiarietà, il federalismo, il regionalismo etc. e, dall'altro al focus, più specifico, dedicato al Senato nell'ordinamento italiano.</p> <p>Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il lavoro, appare originale e innovativo nel suo percorso e nella volontà di dimostrare come la soluzione interna debba considerare esperienze ordinamentali diverse secondo un'analisi storico-evolutiva che si deve sempre tenere in considerazione, evidenziando un ottimo rigore metodologico e un'alta capacità di approfondimento, di impatto nella comunità scientifica, così come si apprezza la chiarezza espositiva.</p> <p>È evidente il valore scientifico della sede editoriale, posta la collocazione nella Collana del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Roma La Sapienza, con conseguente certezza di diffusione nella comunità scientifica.</p>
2 Monografia	<i>Le Regioni dei diritti e il</i>	Due anni dopo il primo lavoro monografico la candidata

	<p><i>pareggio di bilancio</i> (Aracne editore 2012)</p>	<p>presenta un secondo volume monografico (Aracne 2012) nel quale affronta un tema piuttosto complesso e al contempo attuale, ossia quello dell'impatto delle politiche di bilancio (nella specie il pareggio) sul riconoscimento, la protezione e la valorizzazione dei diritti in generale e di quelli sociali in particolare.</p> <p>L'Autrice ovviamente è consapevole che il tema consta di alcune variabili essenziali che la candidata identifica ed esplode nel corso della sua narrazione, evidenziandone la portata teorica e quella concreta (es. il concetto di crisi, di bilancio, il mutato quadro costituzionale, il valore dei diritti sociali etc.).</p> <p>Per ciò che concerne la struttura e i contenuti del lavoro, lo stesso si sviluppa su tre capitoli. Il primo è dedicato, prioritariamente, all'individuazione del contesto più corretto all'interno del quale si deve radicare il tema. Il fulcro delle questioni disciplinari ruota, infatti, intorno al concetto di crisi e alle sue declinazioni. Nel secondo capitolo l'A. affronta tutte le prospettive relative al pareggio di bilancio, sia in connessione con il concetto di crisi, sia, soprattutto, rispetto al quadro costituzionale e alla necessità, come poi avvenuto, di modificare la Costituzione (e non solo quella italiana). Da ultimo, nel terzo capitolo, l'A. analizza le dinamiche relative al rapporto tra la portata del pareggio di bilancio, la crisi e l'incidenza sui diritti sociali e sul livello minimo delle prestazioni.</p> <p>Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il lavoro, si segnala anche in questo caso, come dotato di originalità e innovatività, considerando la centralità del tema trattato e la volontà di non fermarsi all'aspetto procedurale, ma di affrontare il tema delle conseguenze sui valori e i principi in gioco.</p> <p>Emerge un buon rigore metodologico e una buona capacità di approfondimento, che fondano l'impatto di tale lavoro nella comunità scientifica.</p> <p>Il volume non è collocato in una Collana, ma è comunque pubblicato per i tipi di una casa editrice conosciuta a livello scientifico.</p>
3 Monografia	<p><i>La questione del vertice di Palazzo Chigi. Il Presidente del Consiglio nella Costituzione Repubblicana</i>, Jovene, 2018)</p>	<p>In questo terzo lavoro monografico la candidata prende in esame il tema del ruolo, della posizione e delle funzioni del Presidente del Consiglio nell'ordinamento italiano. Ripercorrendo un <i>modus operandi</i> già adottato soprattutto nella prima monografia, la candidata parte da un'analisi storico-ricostruttiva per entrare poi nel merito della questione.</p> <p>Il volume consta di tre capitoli, il primo dei quali dedicato all'evoluzione, in chiave storica, della figura del Presidente del Consiglio, secondo un percorso che giunge all'identificazione della figura in esame nell'ambito della Costituente. Il secondo, è, invece, dedicato all'analisi della posizione costituzionale del Presidente del Consiglio anche rispetto alla fase procedimentale della formazione del Governo. L'ultimo capitolo è dedicato al ruolo e ai poteri propri del PdC, alla luce della portata dell'art. 95 Cost.</p> <p>Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il lavoro, considerata l'attualità, appare originale e</p>

		<p>sufficientemente innovativo, considerando il dato connesso alla ricerca di tenere unito il profilo storico-evolutivo con quello, più concreto, dell'esercizio delle funzioni. Emerge un significativo rigore metodologico e una buona capacità di approfondimento e, dunque, di impatto nella comunità scientifica, così come si apprezza la chiarezza espositiva.</p> <p>È evidente il valore scientifico della sede editoriale, posta, nuovamente, la collocazione nella Collana del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Roma La Sapienza, con conseguente certezza di diffusione nella comunità scientifica.</p>
<p><b>4</b> Contributo/articolo in Rivista (fascia A)</p>	<p><i>La democrazia sotto stress e il pasticciaccio brutto del premierato, (in Costituzionalismo.it 2024)</i></p>	<p>Il contributo in Rivista, molto recente e piuttosto corposo, riguarda il tema, attualissimo, del premierato, visto però in un contesto più ampio nel quale trovano spazio e quindi approfondimento prospettive diverse che contribuiscono a dimostrare la maturità di analisi della candidata. Si percepisce la volontà di aggiornare alcuni passaggi già trattati nella monografia (pubblicazione n. 3), e di considerare le variabili di contesto (la democrazia, la rappresentatività, il mutevole rapporto di forza tra Parlamento e Governo etc.). la parte più critica è sicuramente quella dedicata al progetto di riforma sul premierato.</p> <p>Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il lavoro presenta aspetti di originalità e di spiccato rigore metodologico, soprattutto considerando il momento temporale in cui si colloca. Buona anche la capacità di approfondimento.</p>
<p><b>5</b> Contributo/articolo in Rivista (fascia A)</p>	<p><i>Emergenza pandemica e verticalizzazione del potere nella struttura dell'Esecutivo. Il ruolo del Presidente del Consiglio (Osservatorio sulle fonti 3/2022)</i></p>	<p>Il corposo articolo in Rivista affronta un profilo o meglio una specificazione problematica del tema introdotto negli studi della candidata con il lavoro monografico ossia il ruolo del Presidente del Consiglio, calibrato, però, sull'occasione fornita dall'emergenza pandemica, con l'effetto di indagare il tema dell'esecutivo e della sua verticalizzazione, la connessa sovraesposizione del Presidente del Consiglio e l'evoluzione della funzione di governo.</p> <p>Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il lavoro offre spunti di evidente originalità e di buon rigore metodologico. Da segnalare anche la buona capacità di approfondimento giustificata dalla oggettiva padronanza sul tema affrontato.</p>
<p><b>6</b> Contributo/articolo in Rivista</p>	<p><i>La rappresentanza politica. Recenti trasformazioni di una categoria ineludibile, (Lo Stato, 2022)</i></p>	<p>In questo articolo in Rivista la candidata ripropone alcuni temi già emersi nelle pubblicazioni finora sottoposte a valutazione (ad es. la nozione di crisi, il profilo dei rapporti tra il ruolo del Parlamento e quello del Governo etc.) innestando, però, profili di novità, anche connessi alle riforme in itinere e focalizzando l'attenzione sull'analisi e la declinazione del tema della rappresentanza politica, anche in questo caso, dimostrando una maturità metodologica di approccio a tematiche complesse.</p> <p>Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il contributo sottoposto a valutazione denota buona originalità e innovatività soprattutto per i passaggi relativi al rapporto tra riforme e rappresentanza. Alla luce di quanto sopra appare molto buono, di conseguenza, il rigore metodologico e buona la chiarezza espositiva.</p>
<p><b>7</b> Contributo/articolo</p>	<p><i>Diritti delle generazioni future, equità,</i></p>	<p>Con questo articolo in Rivista innesta un altro tema nell'ambito dei suoi interessi, ossia quello dei diritti delle generazioni</p>

in Rivista	<i>intergenerazionale e sostenibilità del debito</i> (Bilancio, Comunità, Persona 2021)	future, diritti che, come argomenta l'Autrice, si confrontano con parametri di riferimento che ruotano intorno a nozioni quali il grado di tutela, i vincoli di bilancio, l'equità, oltre a dover trovare riscontro nelle decisioni giurisprudenziali. Il lavoro è affrontato in modo sistematico e risultano chiari i passaggi argomentativi. Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, evidenzia una buona originalità, un buon rigore metodologico e un elevato grado di approfondimento.
<b>8</b> Contributo/articolo in Rivista (fascia A)	<i>Poteri sostitutivi statali, piani di rientro, e vincoli di bilancio in materia sanitaria, tra disuguaglianze e tentativi di emarginazione della decisione politica</i> (Diritti regionali 2021)	In questo articolo in Rivista la candidata, all'interno del macrotema riguardante il potere sostitutivo dello Stato, si interessa di profili più specifici e complessi ossia quelli dedicati, alle ipotesi di dissesto finanziario delle Regioni, ai piani di rientro, alla funzione del Commissario <i>ad acta</i> , alla tutela dei livelli essenziali di assistenza. L'Autrice, presenta anche un'accurata e interessante analisi della giurisprudenza costituzionale in materia. Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il lavoro è ben organizzato, con argomentazioni interessanti, evidenziando, in tale direzione, buona originalità e un buon rigore metodologico.
<b>9</b> contributo/articolo in rivista (fascia A)	<i>Il territorio europeo tra processi federali e spinte neofeudali</i> (Federalismi, 2020)	La candidata, con questo articolo in Rivista, sviluppa, con una prospettiva differente, il tema del territorio, oggetto del suo primo lavoro monografico. A distanza di dieci anni, infatti, l'Autrice avverte la necessità di proporre una nuova riflessione, concentrando l'attenzione sulla dimensione del territorio europeo, partendo, in ambito sovranazionale, dal "confronto" tra spazio e territorio, per giungere a valutare le dinamiche dello spazio territoriale europeo. Tale nozione va però completata con altri elementi costitutivi che ne ampliano la portata e ne specificano la perimetrazione a seconda delle esigenze economiche e sociali, fino ad evocare, secondo l'A., la necessità di riflettere sul ritorno ad un pluralismo territoriale sul modello feudale. Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il lavoro evidenzia una ottima originalità, considerato il taglio proposto e una elevata innovatività. Emerge una buona capacità di approfondimento e uno spiccato rigore metodologico.
<b>10</b> Articolo in Rivista (fascia A)	<i>Storia degli anniversari dello Statuto e della Costituzione (storia dei riti)</i> (Nomos 2020)	In questo articolo in Rivista la candidata affronta un tema molto originale, utilizzando un approccio interdisciplinare, per riportare nell'alveo del diritto costituzionale il tema delle celebrazioni, dei riti, degli anniversari, profili che nascono in contesti diversi e trasversali che pure l'A. dimostra di conoscere ampiamente, ma che hanno una finalità intrinseca anche nell'ambito dell'appartenenza, del significato storico degli eventi. Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il contributo sicuramente esprime una evidente originalità e innovatività, dimostrando la capacità dell'Autrice, nel caso di specie, di conoscere e declinare sollecitazioni diverse dal solito ambito di ricerca. Buono il rigore metodologico e il grado di approfondimento.
<b>11</b> Contributo in Volume	<i>Dal requiem del federalismo fiscale</i>	In questo contributo in Volume, la candidata affronta questione dell'esatta identificazione del momento vissuto dal

	<i>all'epitaffio per i diritti sociali. Un'Europa delle regioni in cerca di autori</i> (ES 2018)	<p>regionalismo sulla base di diversi aspetti che ne hanno messo in discussione l'esatta e attuale dimensione. In questa logica emergono fattori quali la crisi economica, il federalismo fiscale, i vincoli di bilancio interni ed esterni, la nozione di autonomia, le ricadute sui diritti sociali etc.</p> <p>Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il lavoro pone all'attenzione molti aspetti cruciali, tra loro collegati, che potevano essere esplosi in modo più sistematico al fine di favorire la percezione delle tesi sostenute.</p> <p>Sulla base di queste premesse il lavoro, interessante, è discretamente originale, innovativo e approfondito, con un connesso, e anche in questo caso discreto, rigore metodologico.</p>
<b>12</b> Contributo in Volume in lingua inglese	<i>Global markets, terrorism and immigration: Italy between a troubled economy and a constitutional crisis</i> (Routledge 2017)	<p>Il contributo in Volume, in lingua inglese, si innesta su una indagine comparata in tema di giustizia costituzionale, all'interno della quale la candidata isola la nozione di crisi determinata da fattori differenti (contesto economico, fenomeni migratori, terrorismo). Tali parametri, secondo l'A., hanno prodotto effetti dal punto di vista istituzionale (nei rapporti tra organi) e sul più generale aspetto della tenuta democratica dello Stato. Ovviamente tale assetto ha condotto all'utilizzo di strumenti peculiari con l'effetto di dover ragionare sulla reale capacità dell'ordinamento di rispondere a determinati fenomeni.</p> <p>Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, pur collocandosi in una tipologia di lavoro nel quale è comunque necessario fornire un quadro di insieme dell'ordinamento, il lavoro presenta spunti di interesse, con la conseguenza che emerge una buona originalità e innovatività e un buon rigore metodologico, collegato alla capacità di approfondimento espressa.</p>
<b>13</b> Contributo/articolo in Rivista	<i>Sulla natura giuridica dei beni comuni</i> , (Diritto e società 2016)	<p>Il contributo in Rivista si colloca nel contesto di una serie di contributi presenti nel numero della Rivista e dedicati ai beni comuni. La candidata approfondisce il tema, per nulla scontato, della natura giuridica dei beni comuni. L'A., infatti, si impegna a ricostruire il complesso dibattito dottrinario, analizzando la genealogia dei beni comuni, la difficoltà di utilizzare categorie tradizionali per necessità nuove e stringenti, la problematica questione relativa alla valorizzazione dei beni collettivi quale soluzione ulteriore rispetto alla disciplina dei beni comuni e la possibile riflessione sul ritorno alla categoria dei beni pubblici.</p> <p>Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il lavoro, di non facile approccio, evidenzia una buona originalità e innovatività, associata ad un buon rigore metodologico e una chiara capacità espositiva.</p>
<b>14</b> Contributo in Volume	<i>I trattamenti sanitari obbligatori per malati psichici. Vecchi problemi e nuove</i>	<p>In questo contributo in Volume, la candidata propone un tema ulteriore che si colloca nell'ambito del diritto alla salute, ma che si addentra in una duplice direzione ossia, da un lato, quella della questione dei trattamenti sanitari obbligatori e,</p>

	<i>prospettive</i> , Giappichelli, 2016	dall'altro, quella dell'applicazione degli stessi ai malati psichici. Dimostrando una buona padronanza dell'argomento e dando atto del dibattito dottrinario presente, la candidata esamina prima le problematiche connesse alla perimetrazione della salute mentale, poi le questioni più strettamente connesse ai trattamenti sanitari obbligatori e ai limiti previsti in Costituzioni e, infine, il quadro legislativo e i riscontri giurisprudenziali. Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, emerge una buona capacità di approfondimento, un ricercato rigore metodologico e un discreto grado di originalità e innovatività.
15 Contributo in Volume	<i>La Cour constitutionnelle italienne, les décisions interpretatives et la question de la interpretation conforme a la Constitution</i> (Bruylant, 2014)	In questo ultimo prodotto sottoposto a valutazione la candidata presenta un contributo in volume, in lingua francese, nel quale analizza, a beneficio di uno studio comparato, il tema delle sentenze interpretative e dell'interpretazione conforme, evidenziando i profili problematici, le dinamiche più concrete e il collegamento con le fasi evolutive della giurisprudenza della Corte costituzionale italiana. Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il contributo va calibrato nel contesto di un confronto con altri ordinamenti per cui non si deve ricercare tanto la novità del tema quanto, piuttosto, la completezza, profilo che, infatti, si riscontra nella lettura. Buono il rigore metodologico, discreta l'innovatività e la originalità, buona la conoscenza e la competenza sui temi trattati.

#### **Giudizio complessivo individuale sulla produzione scientifica:**

**Con riguardo all'originalità, innovatività e rigore metodologico:** la produzione scientifica della candidata evidenzia il raggiungimento di un livello più che buono, in un contesto di lavori presentati che palesano una elevata maturità e una buona competenza sui temi trattati. In questa direzione si può ribadire, dunque, come praticamente tutte le pubblicazioni siano dotate di una buona originalità e innovatività e raggiungano un buon livello di rigore metodologico in associazione con una buona chiarezza espositiva e un più che buono grado di approfondimento.

**Con riguardo alla congruenza della produzione scientifica del candidato con il settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari,** il giudizio è ottimo nel senso che le pubblicazioni proposte si interessano delle diverse prospettive riconducibili alla declaratoria del settore concorsuale. In questa direzione, ad esempio, trattano di costituzionalismo contemporaneo, di finanza pubblica, di rapporti tra Governo e Parlamento, di diritti, di giustizia costituzionale etc. In alcuni casi si rileva anche la connessione con tematiche interdisciplinari e con la comparazione, utilizzata per analizzare questioni di interesse.

**Con riguardo al valore scientifico della sede editoriale** delle pubblicazioni presentate dal candidato **e la loro diffusione** all'interno della comunità scientifica il giudizio si conferma sicuramente più che buono nella misura in cui due monografie su tre (la prima e la terza), come già segnalato nelle specifiche valutazioni, sono collocate in una collana prestigiosa di oggettivo valore scientifico. L'altra monografia (la seconda), non presente in una Collana, è comunque pubblicata per i tipi di una casa editrice conosciuta. Sono poi stati presentati otto prodotti pubblicati in Rivista di fascia A (pubbl. n. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 13). I restanti quattro sono collocati in Volumi editi da case editrici conosciute. Tali considerazioni consentono dunque di accertare come garantita la diffusione all'interno della comunità scientifica.

**Con riguardo alla continuità temporale,** la produzione scientifica presentata si sviluppa in un arco piuttosto ampio, dimostrando una ottima continuità che si accompagna ad una buona evoluzione

nell'acquisizione di metodo e di padronanza nella scelta delle questioni da trattare e del conseguente rigore metodologico offerto.

Con riguardo, infine, al **grado di aggiornamento** rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico-disciplinare il giudizio è positivo nel senso che le pubblicazioni sottoposte a valutazioni concorrono, per le argomentazioni proposte, per le scelte metodologiche e per le questioni trattate, a evidenziare la ricercata volontà di analizzare questioni attuali e controverse, al fine di proporre ulteriori prospettive di ricerca, in grado di favorire, il corretto aggiornamento nell'ambito del dibattito dottrinario all'interno del settore disciplinare oggetto della procedura concorsuale.

#### **GIUDIZIO COMPLESSIVO INDIVIDUALE DEL CANDIDATO IN CONSIDERAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA:**

Sulla base della valutazione del curriculum, dell'attività didattica e delle pubblicazioni scientifiche, la candidata Ines Ciolli dimostra di essere una studiosa di livello più che buono e per l'effetto, nei suoi confronti, si esprime, un giudizio positivo, con riguardo alla maturità scientifica conseguita ai fini dell'accesso al ruolo di Professore ordinario.

#### **giudizio collegiale:**

La candidata è attualmente professoressa associata di Diritto costituzionale presso il Dipartimento di Studi giuridici ed economici (Facoltà di Giurisprudenza) dell'Università La Sapienza di Roma ed ha conseguito l'abilitazione scientifica alle funzioni di Professore di I fascia nel SSD 12/C1 (Diritto costituzionale) nel luglio del 2018. In precedenza, dopo aver conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1998, ha ricoperto il ruolo di ricercatrice universitaria in Diritto costituzionale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche della stessa Università nel periodo 2004-2015.

Per ciò che concerne il curriculum la candidata – che nel corso della sua carriera ha conseguito assegni e borse di studio – ha svolto una significativa attività nell'ambito dei servizi prestati negli Atenei e negli enti di ricerca italiani e stranieri. Di rilievo appare, in specie, la qualità dell'attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali, nell'organizzazione, direzione, coordinamento di gruppi di ricerca e nella partecipazione agli stessi, nel coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in campo nazionale ed internazionale.

Ne emerge un curriculum di livello più che buono.

Per quanto riguarda l'attività didattica, la candidata ha svolto una buona attività didattica, anche in Atenei stranieri, in insegnamenti pienamente rientranti nell'ambito disciplinare e concorsuale della presente procedura dal 2015 (con altra attività svolta in precedenza).

Per quanto concerne le pubblicazioni scientifiche presentate, la produzione consta di tre monografie e dodici tra contributi in volumi collettanei e in riviste. In ordine ai lavori di carattere monografico va segnalato innanzitutto l'elevato valore della monografia sul territorio rappresentato, ove si registra, accanto all'originalità e all'innovatività di impianto e approdi, un rigore metodologico e una capacità di analisi significative, assieme ad un'assai buona capacità di ricorrere alla comparazione e alla ricostruzione storica, come pure di affrontare anche rilevanti snodi teorici. Meno convincente la seconda monografia dedicata al tema dell'intreccio fra questione della tenuta dei conti pubblici e tutela dei diritti, caratterizzata da chiara esplicitazione delle tesi sostenute ed adeguata argomentazione, senza tuttavia attingere al livello di approfondimento ed introspezione dei problemi che la trattazione avrebbe richiesto. La terza monografia, che intercetta una tematica la cui attualità è ulteriormente cresciuta in tempi recenti, torna sicuramente a migliori livelli, con rigore metodologico dell'indagine, personalità nella trattazione e originalità nelle tesi, pur scontando qualche mancato approfondimento, stante anche il più contenuto dimensionamento. Qualche disomogeneità caratterizza anche la produzione minore presentata, ove accanto alla (maggior parte) dei lavori di sicuro pregio scientifico si registra la presenza di saggi che non sempre attingono ad eguale livello di approfondimento. La congruenza con il settore scientifico disciplinare della presente procedura, il valore scientifico della sede editoriale e la diffusione

delle pubblicazioni, così come a continuità nel tempo ed il grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in atto nel settore costituzionalistico risultano di tutta evidenza.

Ne emerge una produzione scientifica di livello più che buono.

Pertanto, alla luce di quanto osservato e dei giudizi individuali dei singoli componenti, la Commissione ritiene che il profilo della candidata Ines Ciolli, nel complesso degli aspetti attinenti a curriculum, ivi compresi i titoli, l'attività didattica e produzione scientifica, si mostra di livello più che buono.

## **CANDIDATO: Gianpaolo Fontana.**

### **giudizi individuali:**

#### **Giudizio individuale della Prof.ssa Francesca Biondi**

#### **Valutazione del curriculum vitae e dell'attività didattica**

##### **a) Attività didattica**

Risulta dalla documentazione presentata che il candidato ha collaborato all'attività didattica universitaria dall'AA 1996-1997 presso l'Università la Sapienza di Roma e, soprattutto, presso l'Università di Roma Tre.

In particolare, sia nell'AA 2003/2004 è professore incaricato di *Istituzioni di diritto pubblico* presso l'Università degli Studi di Foggia; dal 2012 presso l'Università di Roma Tre insegna – come professore aggregato - *Diritto parlamentare* e *Diritto costituzionale*. Dopo essere entrato in ruolo come Professore di seconda fascia presso l'Università di Roma Tre, tiene nell'Ateneo di appartenenza i corsi di *Diritto costituzionale*, *Diritto costituzionale processuale*, *Diritto costituzionale regionale*, *Diritto e legislazione della sicurezza* e *Istituzioni di diritto pubblico*.

Inoltre, è docente, dall'AA 2002/2003, in Master universitari di II livello; dall'AA 2007/2008 nella SSPL istituita presso il dipartimento di Giurisprudenza di Roma Tre; dal 2009 nei corsi di specializzazione, dal 2016 presso l'Isle.

Negli AA 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 e 2023/2024 tiene – su invito – un corso sui diritti fondamentali in Italia nell'Università Lumière Lyon 2 nell'ambito del programma internazionale Minerva.

Il complesso delle attività svolte dal candidato mostra una esperienza didattica, in Italia e all'estero, risalente e costante nel tempo, significativa e variegata, nonché pienamente coerente con l'ambito disciplinare della presente procedura.

##### **b) Servizi prestati negli Atenei e negli enti di ricerca**

E' responsabile del corso di studi triennale in servizi giuridici presso il Dipartimento di Giurisprudenza di Roma Tre dal 22.4.2020 e componente della Commissione didattica presso il Dipartimento di Giurisprudenza di Roma Tre da gennaio 2020.

E' referente, per l'Università di Roma Tre, per nomina rettorale, del Centro interuniversitario dedicato alla ricerca sull'ordinamento, la dimensione territoriale, le funzioni e i servizi di Roma quale Capitale della Repubblica

E' rappresentante (con la prof.ssa Pistorio) nell'anno 2022 del Dipartimento di Giurisprudenza nell'ambito del progetto di Ateneo sulla legalità.

E' componente del Collegio del corso di dottorato "Tullio Ascarelli" (dal 2010 al 2019) e poi del dottorato in Discipline giuridiche (dal 2019 ad oggi). Nell'ambito dell'attività dottorale, è stato componente di commissioni "di ingresso", revisore di tesi di dottorato e componente di commissioni per il conferimento del titolo di dottore di ricerca presso diverse Università italiane.

Nel complesso, il candidato dimostra di aver profuso un buon impegno in attività di servizio presso Atenei italiani.

##### **c) Attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri**

Dalla documentazione prodotta il candidato mostra di avere sempre svolto attività di ricerca presso Atenei ed enti pubblici.



In particolare, si segnala una significativa collaborazione con ISSIRFA da 2005 a 2011 e la partecipazione, dal 2006, in qualità di componente del CRC interdipartimentale per gli studi politico-costituzionali e di legislazione comparata Giorgio Recchia (CRISPEL) di cui assume la Direzione per il triennio 2023/2026; nonché la partecipazione al Consiglio direttivo dell'OSDE.

Il candidato mostra una qualificata attività di ricerca, ancorché di prevalente rilevanza nazionale.

#### **d) Fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca**

Il candidato ha conseguito il titolo di dottore di ricerca il 5.6.2002. E' stato quindi assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Teramo dal 12.2002 al 10.2003, borsista presso CNR-ISSIRFA (10.2003-10.2004) e nuovamente assegnista di ricerca presso l'Università La Sapienza (1.2005-9.2006), prima di entrare in ruolo come ricercatore.

Il percorso segnala piena continuità temporale.

#### **e) Organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione agli stessi**

Oltre alla partecipazione agli enti di ricerca segnalati alla lettera c), si segnala l'incarico di Coordinatore del gruppo di ricerca "Trasformazioni della funzione legislativa (2002-2003), nonché l'assunzione della direzione del CRC interdipartimentale per gli studi politico-costituzionali e di legislazione comparata Giorgio Recchia (CRISPEL) per il triennio 2023/2026.

Ha inoltre partecipato, in qualità di componente, a tre PRIN (2005 - coord. naz. Prof. Modugno; 2017 - coord. naz. Prof. Simoncini; 2022 - coord. naz. Prof. Simoncini).

Quanto segnalato mostra una assai buona attività di ricerca svolta a livello nazionale.

#### **f) Coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale e internazionale**

Nell'AA 2022/2023 e 2023/2024 è coordinatore dell'attività formativa interdipartimentale "Legalità e ambiente". Nello stesso anno organizza e coordina, con il dott. Barbareschi, un ciclo di lezioni dedicate ai Maestri del diritto costituzionale nell'ambito del corso di dottorato.

Nell'AA 2018-2019 è stato referente regionale, per l'AIC, del protocollo sottoscritto da quest'ultimo con il MUR per la diffusione dell'apprendimento dello studio e dei metodi di insegnamento del diritto costituzionale.

Nell'ambito dell'attività del Crispel ha promosso e coordinato, insieme a Direct Europe, alcuni seminari in vista delle elezioni europee.

Il candidato è, inoltre, coordinatore, con il prof. Benvenuti, da febbraio 2022 della sezione attualità della Rivista *Osservatorio AIC* (in precedenza era stato capo redattore dell'osservatorio pubblicato sul sito dell'Aic e poi di una specifica sezione), nonché, dal 2014 al 2019, della sezione dedicata alle *Fonti del diritto* della Rivista di fascia A *federalismi.it*. Infine, è componente della direzione della collana *Law and legal institution* (edita da Giappichelli).

Il candidato mostra, anche in relazione a tale voce, di avere maturato una assai significativa esperienza.

### **Valutazione delle pubblicazioni**

#### **PUBBLICAZIONE N. 1**

Il volume *Il referendum costituzionale nei processi di riforma della Repubblica* – pubblicato nel 2013 nella Collana Crispel dell'Università Roma Tre - intreccia il tema delle trasformazioni della Costituzione con quello del referendum costituzionale per come delineato dall'art. 138 Cost. La connessione tra i due temi è data dalla volontà di indagare l'apporto del popolo nei processi di innovazione istituzionale.

Nella prima parte dell'analisi, l'A. si sofferma sulla tensione tra la pretesa alla stabilità e alla durata delle costituzioni moderne e l'inevitabile spinta al loro mutamento, motivate dall'esigenza di rifuggire tirannie intergenerazionali. Dopo aver esaminato le diverse tipologie di modifica costituzionale, sia espresse sia tacite, nonché la genesi e la conformazione dell'istituto referendario, il ragionamento è calato nella specificità ordinamentale e socio-politica italiana.

L'A. osserva in proposito, preliminarmente, come la legittimazione democratica dei mutamenti costituzionali non debba risolversi necessariamente nel pronunciamento diretto del corpo elettorale, mentre la perdita di credibilità del sistema partitico ha portato con sé proprio una tendenza ad una invocazione "taumaturgica" al popolo sovrano, con il rischio di torsioni plebiscitarie.

Il volume si sofferma poi sulla disciplina costituzionale che delinea il procedimento di revisione costituzionale. Evidenziata la centralità della fase parlamentare, e ricostruita la natura del referendum costituzionale, l'A. ne indaga la funzione, ragionando per differenza rispetto al referendum abrogativo.

Tra le molteplici tematiche oggetto di approfondimento, il volume si sofferma sulla controversa questione della necessaria omogeneità del quesito referendario, giungendo alla conclusione che proprio la diversa configurazione del referendum abrogativo rispetto a quello costituzionale renderebbe problematica l'applicazione di tale criterio al secondo.

Il tema del referendum costituzionale "si ricongiunge" a quello delle trasformazioni della Costituzione nell'ultima parte del lavoro. Alla luce dei mutamenti sociali e politici intervenuti in corso di tempo, sono infatti approfondite le ragioni che hanno iniziato a spingere nel senso dell'aggiornamento del testo costituzionale, con valutazioni critiche espresse dall'A. sulla esasperata politicizzazione dei processi di riforma.

Pur essendo un tema "classico" del diritto costituzionale, la trattazione si presenta originale e l'impostazione innovativa. La monografia si lascia apprezzare, sul piano metodologico, per profondità e ricchezza di argomentazioni e per chiarezza espositiva.

## **PUBBLICAZIONE N. 2**

L'ampia monografia *Ricerca scientifica e libertà di cura*, edita nel 2023 e inserita nella Collana Crispel dell'Università Roma Tre, affronta il tema della libertà di cura, come risolto del diritto alla salute, inserendolo nella più ampia questione del rapporto tra scelte individuali e collettive e acquisizioni tecnico-scientifiche, ossia del rapporto tra scienza-tecnica e diritto.

Il lavoro, strutturato su quattro capitoli, guida il lettore a mettere in discussione relazioni e conflitti tra diritto alla salute e libertà di ricerca scientifica e, in particolare, l'approccio scienziista che tende a dare incondizionata prevalenza le ragioni della conoscenza e del metodo scientifico rispetto a quello giuridico, ma anche una certa nozione di libertà di cura, per tentare di individuare metodi capaci di fissare un equilibrio tra le due prospettive.

L'A., infatti, da un lato, mette in discussione la certezza e la neutralità della scienza, evidenziando la necessità che il diritto individui limiti e forme di controllo della ricerca scientifica, al fine di condurre quest'ultima a razionalità. Obiettivo ultimo è quello di tutelare il principio di autodeterminazione dell'individuo, ossia la sua libertà di scelta nella cura. Nel contempo, però, attraverso l'analisi di tre casi paradigmatici (v. cap. 4), l'A. mette in guardia da una interpretazione estensiva e soggettivistica della nozione di libertà di cura, spesso accolta in sede giurisdizionale.

Il lavoro, metodologicamente ben impostato, affronta un tema centrale nel dibattito pubblico contemporaneo con equilibrio. Senza tralasciare alcuno degli argomenti sul tappeto, giunge ad esiti davvero originali.

## **PUBBLICAZIONE N. 3**

Nel saggio intitolato *Crisi della legge e negoziazione legislativa nella transizione istituzionale italiana*, inserito in un volume curato da F. Modugno, l'A. mette in relazione la crisi della legge (sul piano qualitativo) con la prassi della negoziazione legislativa, attribuendo a quest'ultima la responsabilità (almeno parziale) della perdita di generalità, astrattezza e sovranità della legge e, prima ancora, della diminuita capacità del Parlamento, quale sede della rappresentanza politica, di disciplinare autoritativamente i rapporti sociali.

La prospettiva proposta è di indubbio interesse, soprattutto nella parte in cui il modello teorico della negoziazione legislativa viene analizzata alla luce dei principi costituzionali. L'A. mostra profondità teorica e storica. Abbastanza originali gli esiti.

## **PUBBLICAZIONE N. 4**

Il commento all'art. 33 della Costituzione contenuto nel Commentario alla Costituzione curato da Bifulco, Celotto e Olivetti è un lavoro certamente accurato e che si segnala per chiarezza espositiva. Le questioni che emergono dall'analisi di tale disposizione costituzionale sono adeguatamente trattate, ancorché nei limiti e con il taglio richiesto dall'opera, e l'A. non si esime dal prendere posizione. Abbastanza originali gli esiti.

## **PUBBLICAZIONE N. 5**

Il saggio *I poteri sostitutivi nella Repubblica delle autonomie*, pubblicato su Rassegna parlamentare 2006, analizza compiutamente lo statuto giuridico del potere sostitutivo introdotto con la riforma costituzionale del 2001 (natura giuridica, presupposti, procedimento, nonché la controversa questione della sostituzione amministrativa o anche legislativa, ecc.). L'A., che mostra di conoscere la riflessione che la dottrina, sino a

quel punto, aveva elaborato sul nuovo istituto, prende una propria posizione su ciascuna delle questioni affrontate, nonché sui primi approdi giurisprudenziali. Nelle conclusioni, provvisorie trattandosi di istituto di recente introduzione, l'A. evidenzia come il potere sostitutivo a garanzia di istanze unitarie sia istituto in sé capace di tutelare le istanze autonomiste, in quanto si limita ad alterare eccezionalmente il riparto delle competenze, diversamente dai meccanismi, spesso di origine giurisprudenziali, che finiscono per comprimerle definitivamente o estinguerle.

Il lavoro è bene impostato e completo, affronta ogni questione posta dall'allora nuovo dettato costituzionale, e non è privo di prese di posizione originali.

#### **PUBBLICAZIONE N. 6**

Il saggio del 2011 *Il filtro magico in nome della nomofilachia (profili costituzionali dell'art. 360 bis c.p.c.)*, destinato agli *Studi in onore di Franco Modugno*, è di particolare interesse e meritevole di deciso apprezzamento. L'A., infatti, dopo una premessa sulla nozione di crisi di certezza del diritto, si sofferma su una specifica riforma del c.p.c. che, con l'obiettivo di deflazionare il contenzioso in Cassazione, finisce per potenziare la funzione nomofilattica con ricadute sia sui principi costituzionali garantiti agli artt. 107, comma 7, e 24 Cost., sia sul principio di indipendenza funzionale interna del giudice. L'A. ricorda quindi il più risalente dibattito sul ruolo e sulla posizione ordinamentale della Corte di cassazione, evidenziando criticamente come la riforma dell'art. 360 bis c.p.c. valorizzi l'uniforme interpretazione della legge e l'unità del diritto oggettivo a scapito della tutela del diritto soggettivo al controllo di legalità delle sentenze per violazione di legge.

Il saggio è meritevole di apprezzamento sia per l'impostazione prescelta, sia per gli esiti a cui giunge l'A. Egli infatti mostra infatti di aver colto, anticipatamente, la tendenza sempre più marcata del legislatore nazionale a recuperare certezza verticalizzando l'uniforme interpretazione del diritto.

#### **PUBBLICAZIONE N. 7**

L'ampio saggio costituisce la rielaborazione di una relazione presentata ad un Convegno dedicato a *Le dimensioni costituzionali dell'istruzione*. L'A. si occupa della libertà di insegnamento, riprendendo, approfondendo e aggiornando un tema già trattato in precedente pubblicazione (la n. 4). Diversamente da quel lavoro, di taglio più ricognitivo e descrittivo, in questo saggio l'A. può sviluppare il tema con maggiore agio, dimostrando piena conoscenza del tema trattato.

Il lavoro ha tratti di originalità, è bene impostato e si segnala per chiarezza espositiva.

#### **PUBBLICAZIONE N. 8**

Il saggio *Diseguaglianza e promozione sociale: bisogno e merito (diverse letture del principio di eguaglianza nel sistema costituzionale)* è inserito in un volume che raccoglie gli atti di un Convegno svoltosi nel 2015 presso l'Università di Campobasso. L'A. muovendo da una disamina del principio di uguaglianza in tutte le sue declinazioni, e del principio solidaristico, propone una riflessione sul fondamento costituzionale del dovere di promozione sociale e sugli strumenti per attuarla (prevalentemente il lavoro, l'istruzione, di cui già si era occupato in precedenti scritti, le regole sulla imposizione tributaria).

L'articolo è bene argomentato e originale nell'impostazione. Seguendo una interessante prospettiva, l'A. sostiene che deroghe all'eguaglianza giuridica, funzionali alla realizzazione della persona umana, sarebbero tanto la liberazione dal bisogno (di ascendenza marxiana) quanto la valorizzazione del merito (la cui nozione, di chiara matrice individualistica e liberale, viene approfonditamente ricostruita alla luce dei principi costituzionali). Non vi è – secondo l'A. – alcuna opposizione o alternativa tra tutela dei bisogni e valorizzazione del merito, assolvendo entrambe una funzione di perseguimento dell'interesse generale e di realizzazione dell'inclusione sociale, purché, tuttavia, il progetto di promozione personale dell'individuo non impedisca la realizzazione dei progetti personali degli altri.

Nel complesso, il lavoro, che offre uno sguardo ampio del tema trattato, si segnala per rigore metodologico e profondità argomentativa.

#### **PUBBLICAZIONE N. 9**

Nel saggio - pubblicato sulla Rivista di Fascia A *federalismi.it* - *Il referendum costituzionale tra processi di legittimazione politica e sistema delle fonti*, l'A., traendo occasione dall'imminente svolgimento del referendum sulla delibera legislativa costituzionale del 2016, riflette sull'inclinazione plebiscitaria nei processi di innovazione costituzionale e sul radicamento di tale fenomeno nella crisi dei partiti e nelle forme

tradizionali della rappresentanza politica. In questo quadro, il popolo finisce infatti per essere chiamato a convalidare le scelte di riforma assunte dal circuito rappresentativo.

Una parte del lavoro è dedicata poi al rapporto tra referendum costituzionale e sistema delle fonti. In particolare, l'A. si chiede se sia possibile differenziare giuridicamente la legge costituzionale sottoposta a referendum da quella approvata senza consenso popolare, per concludere nel senso della insussistenza di indici in grado di riconoscere una qualche forma di "prevalenza assiologica" alle prime.

Il saggio, corretto impostato sul piano metodologico e bene argomentato, si inserisce nel filone di studi dell'A. dedicati alla revisione costituzionale, al referendum costituzionale, al rapporto tra democrazia diretta e democrazia rappresentativa. Esiti piuttosto originali.

#### **PUBBLICAZIONE N. 10**

Nel saggio *Torniamo a Beccaria!*, pubblicato nel 2018 sulla Rivista di fascia A *Giurisprudenza costituzionale*, l'A. rilegge la più famosa opera di Cesare Beccaria *Dei delitti e delle pene*, verificando quali principi dell'illuminismo giuridico sono stati accolti nella nostra Costituzione e argomentando la loro perdurante attualità. In particolare, viene ricordato come Beccaria abbia invocato il rispetto del principio di stretta legalità in materia penale per ridurre la discrezionalità giudiziaria, nonché le parti della sua opera dedicate ad osteggiare la tortura e la pena di morte. L'A. ricorda come tali principi siano stati recepiti dal testo costituzionale. Di interesse il § n. 4 in cui l'A. evidenzia come si discosti invece dal pensiero di Beccaria la più recente giurisprudenza costituzionale, volta a valorizzare la discrezionalità giudiziale in quanto ritenuta più adeguata ad assicurare la finalità rieducativa della pena, in quanto mina la certezza del diritto.

Il saggio è prevalentemente ricostruttivo del pensiero di un Autore piuttosto noto, ma non mancano tratti di originalità nel tentativo (con esempi concreti) di ricordare la perdurante necessità di rispettare i principi del garantismo liberale.

#### **PUBBLICAZIONE N. 11**

Il saggio *Tecno-scienza e diritto al tempo della pandemia*, pubblicato nel 2022 su Rivista di fascia A, costituisce una densa e articolata riflessione - occasionata dalle problematiche poste dalla pandemia da Covid-19 - sul rapporto tra decisione politica e dato scientifico. Esso anticipa alcune riflessioni poi trasfuse nella monografia del 2023.

L'A. popone considerazioni molto originali e bene argomentate sull'eccessiva enfattizzazione, anche nella giurisprudenza costituzionale, della c.d. riserva di scienza, e stigmatizza il ricorso all'approccio "scientista", fondato, a suo avviso, su una acritica visione del sapere scientifico. Per l'A., infatti, questo approccio tenderebbe a sottovalutare che le conoscenze scientifiche non sono statiche, vere e infallibili. Inoltre, non terrebbe conto del fatto che, come chiarito nella sentenza n. 282 del 2002, una clausola di esonero dal rispetto della riserva di scienza è rinvenibile nei casi in cui entrino in gioco altri diritti o doveri costituzionali da bilanciare.

Su tali premesse teoriche, correttamente impostate, il saggio si sofferma infine sulla sovraesposizione degli scienziati in tempo pandemico, entrati, senza mediazione politica, a diretto contatto con i cittadini e si conclude con l'auspicio di un più avvertito atteggiamento sui limiti della scienza e di una maggiore cautela nel maneggiare, conseguentemente, la riserva di scienza anche nell'ambito dei giudizi di legittimità costituzionale.

Il lavoro affronta questioni di strettissima attualità con profondità teorica e ottima impostazione metodologica, giungendo a posizioni argomentate e originali.

#### **PUBBLICAZIONE N. 12**

Il saggio *Gli obblighi vaccinali anti Sars-Cov-2 secondo la Corte costituzionale, tra dati scientifici, discrezionalità legislativa e "non irragionevolezza"*, pubblicato nella Rivista di fascia A *Giurisprudenza costituzionale*, analizza le principali pronunce della Corte costituzionale sulla disciplina normativa che ha introdotto l'obbligo di vaccinazione anti-covid per i lavoratori del comparto sanitario (sentenze nn. 14, 15 e 16 del 2024). Dopo aver illustrato le questioni sollevate e le motivazioni della Corte, l'A. si sofferma sulla tecnica di bilanciamento utilizzata, sul giudizio di proporzionalità operato, nonché sull'uso del dato scientifico nell'ambito di questioni *science based*.

L'A., pur condividendo la conclusione cui la Corte è pervenuta, sottolinea criticamente carenze istruttorie, frettolosità del giudizio sul consenso informato, fragilità delle argomentazioni spese per giustificare la mancata erogazione dell'assegno alimentare per il lavoratore sospeso. Infine, rilievi vengono mossi alla scelta

della Corte di dichiarare inammissibile una delle questioni sollevate per difetto di giurisdizione del rimettente, scelta che l'A. imputa alla volontà di non addentrarsi nel merito di quelle specifiche censure.

Il saggio, scritto sulla base di solide premesse teoriche sulle dinamiche interne all'art. 32 Cost. e, dunque, sull'equilibrio tra principio di autodeterminazione in materia di scelte sanitarie ed esigenze legate alla protezione della salute collettiva, è approfondito, molto bene argomentato e si connota altresì per originalità degli esiti e dell'impostazione.

### **PUBBLICAZIONE N. 13**

La pubblicazione n. 13 costituisce il capitolo dedicato a *La Costituzione e gli atti normativi equiparati del Trattato di diritto costituzionale* a cura di M. Benvenuti e F. Bifulco, edito da Giappichelli nel 2023. Si tratta di un lavoro pienamente coerente con il settore scientifico disciplinare IUS/08 e che denota l'inserimento e il riconoscimento del candidato da parte della comunità scientifica di riferimento.

Essendo un saggio destinato ad un Trattato, gli spunti di originalità e innovatività sono inferiori rispetto alle altre pubblicazioni presentate. Conferma tuttavia il rigore metodologico, la chiarezza espositiva e la piena padronanza della materia trattata da parte del candidato.

### **PUBBLICAZIONE N. 14**

Lo scritto analizza la *Dichiarazione sui diritti e i principi digitali* elaborata dall'Unione Europea, nell'ambito dell'impatto della rivoluzione digitale sui diritti fondamentali e sull'articolazione dei processi democratici.

Vengono ripercorsi gli aspetti di maggior interesse che il progresso tecnologico sta determinando per il diritto costituzionale, ponendo nuovi interrogativi e sfide inedite: profilazione, discorsi d'odio, evoluzione della forma partito, ruolo e natura delle *internet platforms*, evoluzione delle moderne democrazie in *bubble democracies*, nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

L'A. si sofferma quindi sull'impatto che questi processi stanno avendo sulla "sfera pubblica europea". In questa parte si occupa della Dichiarazione richiamata in premessa, analizzandone i contenuti, gli obiettivi programmatici, la natura giuridica e la portata applicativa.

Lo scritto è ben strutturato e argomentato, con opportuni riferimenti bibliografici. La vastità e la complessità del tema impediscono tuttavia all'A. di sondare approfonditamente tutti i profili trattati, mentre alcuni passaggi avrebbero meritato un maggiore approfondimento. La parte dedicata alla sfera pubblica europea è certamente suggestiva e interessante. L'ultima parte, dedicata alla Dichiarazione, è ben ricostruita, anche se sarebbe stato utile qualche ulteriore spunto critico.

### **PUBBLICAZIONE N. 15**

Il saggio, pubblicato nel 2024 sulla Rivista di fascia A *Osservatorio sulle fonti* è il frutto di una ricerca svolta nell'ambito di un progetto Prin. Si inserisce nel percorso di studi avviato dal candidato sul rapporto tra scienza e diritto. In questa occasione, viene approfondito il tema della regolazione della materia attraverso la specifica fonte delle linee-guida.

Il lavoro, di sicuro interesse, è approfondito e mostra la piena padronanza dell'A. del tema trattato. Piuttosto originali gli esiti.

Dalla produzione scientifica presentata nella presente procedura comparativa, emerge la seguente valutazione complessiva:

- a) Quanto all'originalità, innovatività e rigore metodologico, la produzione scientifica del candidato si rivela senza dubbio di ottimo livello. Nel complesso il candidato mostra rigore metodologico, ottima capacità espositiva e, soprattutto, argomentativa. Inoltre, quasi tutti i lavori presentati si segnalano per originalità di impostazione e innovatività degli esiti, mai scontati. Ottime, in particolare, le due ampie monografie (pubblicazioni nn. 1 e 2) e i saggi sul rapporto tra scienza e diritto (nn. 11 e 12), in tema di nomofilachia (n. 6), sulla libertà di insegnamento (n. 7), sulla diseguaglianza (n. 8). Si apprezzano i lavori sul sistema delle fonti (n. 3, 9, 13 e 15). Buono anche il saggio sul potere sostitutivo (n. 5). Anche se più descrittivi, i contributi nn. 4 e 10 si lasciano apprezzare per correttezza metodologica, completezza e chiarezza espositiva. Il lavoro n. 14 sconta un minore approfondimento del tema trattato.  
Nel complesso, il giudizio è pienamente positivo.
- b) L'intera produzione scientifica è pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa.

- c) Quanto al valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni presentate e la loro diffusione all'interno della comunità scientifica, si rileva che entrambe le monografie presentate sono pubblicate in una Collana di pregio, cinque saggi sono pubblicati in Riviste di classe A; gli altri lavori trovano collocazione in Trattati, Commentari e in volumi noti nell'ambito della comunità scientifica.

Il valore scientifico della sede editoriale dei lavori presentati è dunque ottimo.

- d) La produzione scientifica presentata, che copre l'arco temporale dal 2013 al 2024, denota continuità produttiva.

Quanto al grado di aggiornamento rispetto alla ricerca nello specifico settore scientifico - disciplinare IUS/08, si segnalano in particolare – per capacità argomentativa e originalità degli esiti – i lavori sul sistema delle fonti (a partire dalla monografia sul referendum) e sul rapporto tra diritto e scienza, nonché sulla libertà di insegnamento. Rispetto a questi temi il candidato ha certamente contribuito allo sviluppo della ricerca scientifica.

Si esprime, pertanto, per questo profilo un giudizio più che positivo.

### **Giudizio individuale complessivo:**

Sulla base del curriculum, dei titoli e, soprattutto, delle pubblicazioni presentate, il candidato Gianpaolo Fontana, ricercatore dal 1° ottobre 2006 e professore associato di Diritto costituzionale dal 2 novembre 2015, mostra di essere uno studioso di ottimo livello.

Non può che esprimersi un giudizio più che positivo in merito alla maturità scientifica conseguita ai fini dell'accesso al ruolo di Professore ordinario.

### **Giudizio individuale del Prof. Paolo Carnevale**

#### **Valutazione del curriculum vitae e dell'attività didattica**

In base alla documentazione presentata si esprime la seguente valutazione:

a) Quanto all'**attività didattica svolta a livello universitario**, risulta che il candidato ha svolto fin qui una cospicua attività che copre un arco temporale corrispondente all'intero suo percorso accademico, sin a partire dall'anno 2003, presso alcuni Atenei, con decisa prevalenza dell'Università di studi Roma Tre ove, presso il Dipartimento di Giurisprudenza, prima come professore aggregato poi come professore associato, ha stabilmente tenuto corsi in discipline di area costituzionalistica – *Istituzioni di diritto pubblico, Diritto costituzionale, Diritto costituzionale regionale*. Ne risulta un'attività di insegnamento, pienamente coerente con l'ambito disciplinare della presente procedura e con la latitudine degli interessi scientifici del candidato, assolutamente continua nel tempo, svolta anche all'estero, a testimonianza di una sicura dedizione all'impegno didattico.

b) Quanto ai **servizi prestati negli Atenei e negli enti di ricerca italiani e stranieri**, si segnala l'incarico di Delegato per il medesimo Dipartimento (congiuntamente alla prof.ssa Giovanna Pistorio) nell'ambito del progetto di Ateneo sulla legalità, ammesso a finanziamento MUR, cui si aggiunge quello di referente dell'Ateneo nel “Centro universitario dedicato alla ricerca sull'ordinamento, la dimensione territoriale, le funzioni e i servizi di Roma Capitale. Va pure rilevata, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre, la partecipazione a collegi dei docenti del dottorato della Scuola dottorale “Tullio Ascarelli” (anni 2010-2019) e poi del dottorato in Discipline giuridiche (2019-oggi). Ne risulta un significativo impegno profuso nel servizio prestato all'organizzazione universitaria.

c) Quanto all'**attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri**, va rilevata la prolungata collaborazione con L'ISSIRFA del CNR (anni 2005-2011) e l'ancor più lunga (a partire dal 2006) collaborazione all'attività del Centro di ricerca per gli studi politico-costituzionali e di legislazione comparata (CRISPEL) sino all'assunzione della carica di Direttore dello stesso Centro nel 2023 (come si evince anche dal successivo punto c)). Ne emerge pertanto un'attività svolta di buon livello.

d) Quanto alla **fruizione di assegni, contratti e borse di studio**, risulta il conseguimento del titolo di dottore di ricerca in “Diritto costituzionale e diritto pubblico generale” presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma (2002), dell'assegno di ricerca presso l'Università

di Teramo (anni 2002-2003) e la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma (2005-2006), nonché l'assegnazione della borsa di studi "Temistocle Martines" del CNR-ISSIRFA (anno 2003). Ne risulta un percorso ben supportato.

e) Quanto all'**organizzazione, direzione, coordinamento di gruppi di ricerca e alla partecipazione agli stessi**, si evidenzia innanzitutto la Direzione del Centro di ricerca interdipartimentale per gli Studi Politico-costituzionali e di Legislazione comparata "Giorgio Recchia", assieme alla partecipazione al Consiglio Direttivo dell'OSDE (osservatorio sui processi di sviluppo delle democrazie europee), così come a diversi progetti di ricerca di interesse nazionale ed in particolare: Prin - 2005 "Interpretazioni e trasformazioni della Costituzione: le riforme costituzionali *in itinere*" (coord. naz. prof. Franco Modugno); Prin 2017 - "*Self- and Co-regulation for Emerging Technologies: Towards a Technological Rule of Law*" (coord. Naz. prof. Andrea Simoncini); Prin - 2022 *Safe Artificial Intelligence Systems for Public Administrations – SafeAI4PA*, coord. naz. prof. Andrea Simoncini). Se ne ricava la testimonianza di un itinerario sicuramente di livello, sia in tema di organizzazione che in punto di svolgimento di attività in gruppi di ricerca.

f) Quanto, infine, al **coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale e internazionale**, si segnala, nel primo ambito, l'incarico di responsabile del corso di studi triennale in Servizi giuridici L-14 presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre, congiuntamente all'organizzazione e al coordinamento (sia pur congiunto) del ciclo di incontri presso il Dottorato di Discipline giuridiche pubblicistiche del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre dedicato ai "Maestri del diritto costituzionale (a.a. 2022-23 e 2023-24). Nel secondo campo, va rilevata l'attività di co-coordinamento dell'attività della Rivista Osservatorio costituzionale e OsservatorioAic e del Focus Fonti del diritto della rivista federalismi.it, nonché la presenza nella direzione della collana "Law and legal institution" (Giappichelli editore) e nel comitato scientifico della Rivista *Democrazia e Diritto*, nonché della Collana *Progetto Polis* (Editoriale scientifica). Anche per questo aspetto il candidato mostra una significativa esperienza maturata nel tempo.

### **Valutazione pubblicazioni**

La produzione scientifica presentata dal candidato per la presente procedura concorsuale consta di due lavori di carattere monografico ("Il *referendum* costituzionale nei processi di riforma della Repubblica", "Ricerca scientifica e libertà di cura. Scientismo e antiscientismo nella prospettiva costituzionale"), due voci di Trattato e Commentario ("Commento all'art. 33 Cost.", "La Costituzione e gli atti normativi equiparati"), 12 tra contributi in riviste e volumi collettanei.

Passando ai singoli prodotti dell'attività scientifica del candidato si formulano le seguenti valutazioni.

1. *Il referendum costituzionale nei processi di riforma della Repubblica* (Editoriale scientifica, 2013). Lo studio affronta un tema classico degli studi costituzionalistici: quello dei processi di modifica delle Costituzioni. E lo fa assumendo il punto di vista dell'istituto del *referendum* popolare ex art. 138 della nostra Costituzione, espressione di quel coinvolgimento del corpo elettorale nelle procedure per la revisione costituzionale che costituisce un *tòpos* di quei medesimi processi per come variamente disciplinati nei diversi ordinamenti statali.

La struttura del lavoro si articola in quattro capitoli, il primo dei quali affronta il *thema* nel contesto dell'ampio dibattito sulla questione del rapporto fra mutamento e stabilità delle Costituzioni democratico-pluralistiche, delle diverse forme del mutamento, della distinzione fra potere costituente e potere costituito, del fattore plebiscitario nei processi di revisione, ecc. Il tutto, declinato all'interno della deriva critica della democrazia nel nostro paese, segnata dal declino preoccupante del ruolo dei partiti politici e dalla corrispondente ascesa di istanze di non intermediato appello al popolo che trovano anche nei vari (e ripetuti negli anni) tentativi di riforma-deroga all'art. 138 della Costituzione un chiaro riflesso. Segue, nel secondo capitolo, un'analisi puntuale della problematica del ruolo assunto dal *referendum* nel processo di innovazione costituzionale nella nostra storia repubblicana, a partire dall'esordio rappresentato dal *referendum* istituzionale, passando quindi all'esame del dibattito costituyente sul *referendum* costituzionale, per poi arrivare ad un'analisi combinata delle due forme del *referendum* costituzionale e di quello abrogativo, sia nella prospettiva di una sorta di lettura teorico-

generale delle consultazioni popolari, che in quella più pragmatica di esame del ruolo avuto dallo strumento referendario nel processo di rinnovamento istituzionale nel nostro paese. Nel terzo capitolo si affrontano una serie di questioni di non facile decifrazione legate alla collocazione del *referendum* costituzionale nel procedimento di revisione di cui all'art. 138 Cost., in punto di iniziativa dello stesso, natura del *dictum* popolare, configurazione del quesito, rapporto fra questo e la tipologia dell'intervento di revisione, per poi arrivare all'esame della delicata questione dell'inquadramento della legge costituzionale nel sistema delle fonti in ragione dell'intervento popolare di approvazione e dell'eventuale *plusvalore* democratico da riconoscere ad essa. Il volume si conclude con un capitolo in cui si tenta di individuare cause, fattori e caratteristiche del problematico processo di riforma costituzionale in Italia, con specifico riguardo alla spinta prodotta dal passaggio alla democrazia maggioritaria di inizio anni '90 e alle concrete (tardive) esperienze di ricorso al *referendum* costituzionale nel 2001 e nel 2006.

Lo studio si caratterizza per un solido impianto teorico che testimonia un'ottima padronanza delle categorie generali del diritto costituzionale, cui si aggiunge il conforto di un efficace considerazione della prassi e peculiarmente di una sensibilità politico-costituzionale che in questo tema costituisce un valore aggiunto irrinunciabile anche per il giurista.

*Ottima l'originalità di approccio e di risultato cui si perviene. Argomentazione chiara e lineare, caratterizzata da rigorosa consequenzialità logica. Ottimo il respiro ampio dell'indagine con significativo apporto dell'analisi politologica e solida conoscenza della letteratura anche non giuridica.*

2. *Ricerca scientifica e libertà di cura. Scientismo e antiscientismo nella prospettiva costituzionale* (Editoriale scientifica, 2023). Il lavoro affronta il tema classico della libertà di cura quale espressione del diritto alla salute tutelato dall'art. 32 della Costituzione, collocandolo nella prospettiva ampia della riflessione del conflitto fra abbandono delle scelte individuali e collettive al dominio delle acquisizioni tecno-scientifiche e consegna delle stesse alle derive antiscientiste che attraversano da qualche tempo parecchie società contemporanee. Conflitto le cui profonde ambiguità, sapientemente illuminate dall'indagine svolta, paiono evidenziarsi proprio alla luce della necessaria salvaguardia della libertà di cura, la quale rivendica per la sua più compiuta affermazione una contestuale emancipazione da ambo le logiche.

Lo studio è articolato in quattro parti, corrispondenti ai quattro capitoli del volume, dipartendosi da un'iniziale riflessione sulle complicate interazioni che caratterizzano il controverso rapporto fra diritto e scienza – animato da una sorta di gioco delle parti fra le rispettive posizioni e tendenze egemoni – che non può prescindere dal prender consapevolezza del secolare dibattito intorno al nesso fra verità e scienza, oggi assai contestato anche in ambito scientifico assieme all'altro postulato della neutralità della seconda; dibattito, i cui più recenti approdi rendono particolarmente arduo continuare a sostenere le ragioni di una sorta di sovra-ordinazione della razionalità scientifica sulle scelte politiche e sulla composizione degli interessi costituzionali in gioco, sia sul piano della tutela dei diritti che su quello della dinamica dei poteri. Quasi a rivendicare alla scienza e alla tecnica una sovra-costituzionalità rispetto alla salvaguardia di altri fondamentali valori di pregio costituzionale.

Ed è allo statuto costituzionale della libertà di ricerca scientifica che è dedicato il secondo capitolo in cui la dimensione di questo diritto di libertà è ricostruita in termini non tirannici, ma di situazione giuridica soggettiva il cui oggetto, specie in ambito biomedico, stante la rilevanza dei beni costituzionali coinvolti, non può rivendicare una piena autonomia dall'azione eteronoma del diritto al fine di impedire (o contrastare) il pericolo di derive pregiudizievoli – si pensi, ad esempio, al potenziale conflitto fra capacità della scienza di prolungare l'esistenza e autodeterminazione del malato. In questo, anche la tendenza ad accreditare il fondamento costituzionale della c.d. riserva di scienza e la sua natura di figura in grado di circoscrivere significativamente la discrezionalità legislativa in materia va vista con una particolare attenzione.

Dopo questa ricca manovra di avvicinamento nel terzo capitolo si affronta il tema del diritto alle cure, della sua natura, dei suoi limiti e delle sue ambivalenze, nel quadro costituzionale. Del diritto alla salute, di cui la libertà di cura costituisce una costola significativa, viene opportunamente ricostruito il processo di riconfigurazione subito nel tempo nel progressivo affermarsi del paradigma personalista, in cui si innesta il riconoscimento del principio di libertà di cura, del valore dell'autodeterminazione terapeutica e del peso cruciale del c.d. consenso informato. È a questo punto che riemerge il tema delle interazioni



con le acquisizioni medico-scientifiche e del pericolo di dar vita a contrasti con diritti costituzionalmente tutelati, come di abbandonarsi a soluzioni *science based* per la risoluzione di conflitti bioetici che il diritto e non la scienza sono chiamati a dirimere.

Quasi a mo' di paradosso – a testimonianza del carattere sdrucchiolevole e ambivalente del rapporto fra libertà di cura e scienza medica – l'ultimo capitolo si occupa di indagare alcune (più o meno) recenti vicende di pseudo-scienza medica (caso Di Bella, caso Stamina, sino ad arrivare alla più prossima polemica no-vax), in cui si registra, per converso, l'insorgenza di una travisata ed estremizzata libertà di cura soggettivamente e solipsisticamente intesa, del tutto emancipata dalla dimensione solidaristica e secondata da un malinteso indirizzo giurisprudenziale incline all'uso compassionevole del diritto.

Il che porta conclusivamente a ritenere queste vicende nel solco dei processi involutivi che contrassegnano la più recente dinamica delle democrazie contemporanee, giacché il clima di sfiducia e contestazione basilare che li anima, più ancora che la scienza ufficiale, sembra colpire, indebolendola, la legittimazione stessa dei poteri democratici e del loro assetto.

*Lo studio si presenta improntato a significativa originalità nell'approccio al tema e nelle tesi sostenute. L'orizzonte di analisi è ampio e assai interessante. Il metodo è rigoroso e l'argomentazione serrata, contrassegnata da un'impostazione fortemente dialettica e critica. Un ottimo contributo al dibattito su problematiche destinate sempre più ad imporsi all'attenzione del giurista e, segnatamente, del costituzionalista.*

3. *Crisi della legge e negoziazione legislativa nella transizione istituzionale italiana* (Giuffrè, 2000). Interessante studio sulla pratica della c.d. negoziazione legislativa nel contesto delle relazioni che essa intrattiene col processo di crisi della legge, sia da un punto di vista funzionale che (ancora di più) da quello del suo fondamento ideale che ancora da quello (non meno importante) della legittimazione del pubblico potere e della sua idoneità ad operare processi di integrazione fra interessi particolari e interessi generali. Pur propendendo l'autore per la tesi della non difformità di questa prassi – da noi sviluppata soprattutto a partire dagli anni '90 dello scorso secolo – ne avverte tuttavia le criticità in caso di ricorso intensivo, con riguardo ai riflessi potenzialmente discriminatori nei confronti di gruppi sociali non supportati da adeguata rappresentanza e alle ricadute in termini di corretto funzionamento della forma di governo, in specie nel rapporto fra Parlamento e Governo, stante l'evidente protagonismo di quest'ultimo nelle pratiche regolatorie di stampo negoziato.

*Lavoro ben condotto, con originalità di prospettiva, in cui l'approccio tecnico-giuridico trova buon connubio con la spiccata sensibilità politico-costituzionale del candidato, testimoniata dalla padronanza mostrata nella lettura del fenomeno nel quadro complesso delle dinamiche proprie e dei processi evolutivi delle democrazie costituzionali. Argomentazione chiara, associata a solidità e rigore del metodo di analisi.*

4. *Commento all'art. 33 Cost.* (Utet, 2006). Nella sua forma di voce di Commentario (Commentario alla Costituzione, a cura di R. Bifulco, A. Celotto, M. Olivetti, Utet, 2016), e nei limiti quindi propri di questo genere, la trattazione si presenta ben articolata, completa e adeguatamente rappresentativa del dibattito intorno all'interpretazione, attuazione ed applicazione nel nostro ordinamento della significativa previsione costituzionale dell'art. 33. Il quadro offerto dei diversi profili delle distinte libertà che vi si annidano e dei nodi problematici che quella disciplina presenta è ben delineato e propone un compendioso panorama anche delle questioni aperte in tema di libertà di insegnamento nel sistema dell'istruzione pubblica-privata, di finanziamento della scuola privata, di autonomia universitaria. Attento l'esame dell'evoluzione legislativa, come del dato giurisprudenziale.

*La disamina è puntuale; risulta condotta con buon rigore d'indagine e proprietà metodologica. La ricostruzione compiuta è completa e ben compaginata. Pur nei limiti della sua veste di voce di Commentario, offre al lettore un esauriente scenario dello stato dell'arte in tema di libertà della scienza, dell'arte e del loro insegnamento nel nostro ordinamento.*

5. *I poteri sostitutivi nella Repubblica delle autonomie* (Rassegna parlamentare, 2006). Studio assolutamente pregevole e di ampio respiro sulla complessa problematica del potere sostitutivo (statale, regionale) nel contesto della riforma del titolo V della seconda parte della Costituzione compiuta nel 2001. Se ne indaga, innanzitutto, la problematica collocazione e la configurazione del relativo statuto

nel quadro di una riforma costituzionale operata all'insegna del riconoscimento della maggiore autonomia della Regione e degli enti territoriali; per poi passare a mettere a fuoco le cruciali questioni riguardanti: la qualificazione del potere *ex art.* 120, 2 comma, Cost., le modalità di esercizio, le garanzie connesse a quest'ultimo, l'estensione sul piano funzionale, ecc. Tutti temi oggetto di un serrato e controverso dibattito su cui il candidato mostra di collocarsi, prendendo partito fra le diverse posizioni espresse, in dottrina come in giurisprudenza, esibendo una sicura personalità, vaglio critico ed approccio dialettico.

*Il lavoro costituisce un contributo assolutamente significativo sul tema. Del tutto compiuta è la disamina dei molteplici nodi problematici che la "materia" presenta; chiara e persuasiva appare l'argomentazione, così come nette e definite risultano le singole prese di posizione del candidato. Ottimo il rigore metodologico della trattazione, così come l'originalità dell'impianto e dell'approdo complessivo.*

6. *Il filtro magico in nome della nomofilachia (profili costituzionali dell'art. 360 bis cpc* (Editoriale scientifica, 2011). Si tratta di contributo alla raccolta di scritti in onore di Franco Modugno e costituisce un saggio di notevole interesse, anche per la prospettiva di indagine e la sensibilità costituzionalistica prescelte nell'affrontare il tema tipicamente processualistico della riforma (in senso restrittivo) della disciplina riguardante il ricorso per Cassazione del 2009. Quella che emerge dallo scritto è una lettura abbastanza critica della stessa, della quale si evidenziano – fra i molti – i profili di criticità d'ordine costituzionale riconducibili: al non bilanciato richiamo alle istanze della ragionevole durata del processo e dell'uguaglianza dinanzi alla giurisdizione in pregiudizio delle esigenze di garanzia del diritto di azione che pure vantano, rispetto alle prime, un non minore pregio costituzionale; così come alla (possibile) trasformazione del principio cardine della soggezione del giudice alla legge in quello della soggezione anche alla giurisprudenza della stessa Cassazione. Il tutto alla stregua del controverso problema identitario della Corte di cassazione nel nostro sistema, oscillante fra la configurazione di presidio dello *ius litigatoris* e quella di garante della nomofilachia e della corretta interpretazione della legge, verso cui la riforma in questione sembrerebbe decisamente indirizzarsi. Si apprezza il richiamo e l'utilizzo delle problematiche di teoria generale del diritto e di teoria dell'interpretazione, del resto molto care al maestro onorato nella raccolta di scritti in cui il contributo è inserito.

*Decisamente buona l'originalità della trattazione, assieme alla complessiva impostazione dello studio e alla metodologia di analisi della tema affrontato. Argomentazione serrata, chiarezza e persuasività delle tesi esposte.*

7. *La libertà di insegnamento* (Jovene, 2014). Si tratta di uno studio che amplia decisamente l'orizzonte dell'analisi già svolta in sede di commento all'art. 33 della Costituzione (v. contributo riportato al punto 4). Assolutamente apprezzabile è il contesto in cui si inserisce l'analisi della libertà di insegnamento nel nostro ordinamento costituzionale; contesto che è quello delineato in apertura del contributo in merito all'essenziale rapporto (di diretta proporzionalità) che lega crescita culturale della comunità e qualità della democrazia – essenzialità, sottolinea il candidato, la cui percezione sembra un po' smarrita nella storia più recente del nostro paese. Stimolanti e ben calibrate le sollecitazioni che, evidenziando l'importanza di questo nesso di intersezione, attraversano l'intero lavoro. La libertà di insegnamento è presa in esame ed analizzata con ricchezza di argomentazioni e completezza di trattazione – in merito alla sua qualificazione giuridica e alla definizione del suo perimetro; ai limiti ad essa apportionabili; al carattere pubblico o privato dell'ente scolastico in cui si svolge l'attività didattica; al nesso con l'autonomia universitaria – senza sfuggire ad alcuno dei nodi problematici che connotano i suoi molteplici volti espressivi.

*Si registra una buona originalità dell'impianto come degli approdi, un ottimo rigore nel metodo e nell'argomentazione.*

8. *Dis-eguaglianza e promozione sociale: bisogno e merito (diverse letture del principio di eguaglianza nel sistema costituzionale)* (Editoriale scientifica, 2016). Studio di rilievo sul tema dell'uguaglianza e delle sue possibili declinazioni per la sua impostazione volta a cogliere il problema della mancanza di uguaglianza (*i. e.* della dis-eguaglianza) nell'orizzonte della promozione sociale. Di quest'ultima vengono colti e ben messi a fuoco i nessi con molteplici referenti costituzionali e gli ambiti della Carta

in cui essa trova specifico richiamo. Di particolare interesse in questa prospettiva è l'analisi tracciata dal candidato del pregio e del posto che la Costituzione assegna al processo di liberazione dal bisogno e al riconoscimento del merito nel progetto di società che essa intende delineare. Alieno da pregiudiziali appartenenze e da ipoteche poste da matrici ideali precostituite, il lavoro si caratterizza per la lucida e laica analisi delle diverse strategie per il perseguimento dell'uguaglianza nello Stato costituzionale – secondo affrancamento dai bisogni e accreditamento dei meriti – con impostazione attenta ad evidenziare *pro* e *contra* delle diverse prospettive tracciate, assonanze e contraddizioni delle molteplici ricette e soluzioni proposte, secondo lo stile critico e dialettico proprio dell'A.

*L'impostazione e lo svolgimento dello studio si caratterizza per significativa originalità. L'analisi della problematica affrontata è attenta e rigorosa, metodologicamente improntata ad una visione ampia dei problemi.*

9. *Il referendum costituzionale fra processi di legittimazione politica e sistema delle fonti* (Federalismi.it, 2016). Studio condotto alla vigilia del terzo referendum della storia repubblica – quello dell'ottobre del 2016 – ripropone una aggiornata riflessione sul *thema* della natura e del ruolo del referendum costituzionale nel processo di revisione della Costituzione, già affrontato nel lavoro monografico del 2013, con lo specifico indirizzo di affrontare la problematica del riflesso e dell'impatto che la decisione del popolo appellato può avere (o vedersi riconosciuto) sul posteriore azione del legislatore rappresentativo, in ragione di un (preteso o reale) *plus valore* democratico di cui sono contrassegnati i *dicta* popolari. È questa infatti la questione specifica oggetto dello studio – reclamata, del resto, dallo specifico contenitore della Rivista *Federalismi.it* in cui è inserito: il *Focus* sulle fonti del diritto – il quale, nel quadro generale delle dinamiche politico-costituzionali che hanno contrassegnato la nostra democrazia degli ultimi decenni, affronta il tema dell'innesto dello strumento referendario nel sistema delle fonti, incaricandosi di smontare, persuasivamente e con dovizia argomentativa, la tesi della superiorità giuridica del referendum in quanto tale – direttamente come fonte, nel caso del referendum abrogativo; in quanto passaggio del procedimento di formazione di altra fonte cui conferire maggior forza, nel caso del referendum costituzionale – rispetto alle determinazioni del legislatore rappresentativo.

*Il lavoro, pur presentando taluni profili di sovrapposizione con la monografia, si caratterizza nel suo recinto specifico per argomentazione serrata, linearità e chiarezza delle tesi sostenute, rigore nel metodo di indagine e buona originalità degli approdi cui giunge.*

10. *Torniamo a Beccaria* (Giurisprudenza costituzionale, 2018). Saggio interessante che, nella sua agilità, riflette sull'attualità del pensiero dell'Autore del celeberrimo *Dei delitti e delle pene*. L'idea di riaccendere il fuoco sul debito che i moderni ordinamenti costituzionali e le democrazie ch'essi fondano non deriva dal cadere di una particolare ricorrenza, quanto dall'esigenza – che quindi ne costituisce la ragione motrice e traccia una chiara linea di indirizzo – di reagire al diffuso “populismo penale” che, da qualche tempo, caratterizza e contrassegna il dibattito politico (e quello pubblico più in generale) nelle democrazie contemporanee, inquinando non poco le dinamiche di captazione del consenso e finendo per emarginare (od obliterare) quelle istanze del garantismo penale che, acquisite al nostro testo costituzionale, trovano proprio nel pensiero di Cesare Beccaria la loro più sicura radice storica ed ideale. Si tratta, a questo proposito, di uno scritto – per dir così – militante che si preoccupa, con lo stile, l'argomentazione e le categorie proprie del giurista-costituzionalista, di arginare una deriva regressiva e semplificante, mostrando solidità e fondamento costituzionale dell'insegnamento del filosofo italiano.

*Efficace l'argomentazione, buona l'originalità dell'impianto della riflessione, così come il supporto della dottrina non di settore.*

11. *Tecno-scienza e diritto al tempo della pandemia* (Osservatoriosullefonti, 2022). Torna il tema del rapporto fra scienza, tecnica e diritto già affrontato nel secondo lavoro monografico (di cui al punto 2), qui però (ri)letto alla luce della esperienza pandemica che dei molti nodi critici di quella relazione è stata una sorta di vetrina espositiva enfaticizzata e di laboratorio di prova e d'analisi. Si è trattata di una riproduzione in particolare delle incerte dinamiche che attraversano l'orizzonte del c.d. costituzionalismo tecnologico dinanzi a cui, a fronte di ottimistici slanci animati da sincera convinzione

di magnifiche sorti (... e progressive), l'A. invita ad abbracciare narrazioni più demistificanti. Emblematica, in tal senso, proprio l'esperienza della pandemia che, da un verso, ha messo in evidenza l'indubbia incrinatura dell'assiomatico nesso scienza-certezza, anzi meglio ancora l'intima contraddittorietà di un progresso tecnologico che, attraverso ad esempio la digitalizzazione, finisce per fomentare pulsioni antiscientiste. Dall'altro, ha posto all'attenzione la miopia della tendenza all'allineamento del diritto e della decisione politica alle ragioni della razionalità tecno-scientifica, mostrando ineludibilmente la necessità di preservare dall'ingerenza della seconda spazi che devono rimanere riservati ai primi cui spetta l'elaborazione di principi etici e di fini della sfera pubblica. Se ne ricava, a giudizio dell'A., anche un effetto di ridimensionamento di quell'indirizzo, maturato nelle giurisdizioni superiori ed in particolare nella giurisprudenza costituzionale, teso a configurare una sorta di "riserva di scienza", in grado di imporsi alla legge in quanto presidio espressivo della necessità di misurare la ragionevolezza delle scelte operate dal legislatore alla stregua della razionalità scientifica.

*Lavoro di un certo interesse ove, con la consueta capacità argomentativa e ampiezza di orizzonte, si fa dell'esperienza della pandemia un drammatico terreno di conferme della necessità di un equilibrato confronto delle ragioni del diritto e della politica con quelle della scienza. Solido il panorama teorico e significativa l'idoneità all'approccio multidisciplinare.*

12. *Gli obblighi vaccinali anti Sars-Cov-2 secondo la Corte costituzionale, tra dati scientifici, discrezionalità legislativa e "non irragionevolezza"* (Giurisprudenza costituzionale, 2023). Saggio che si pone in ideale prosecuzione con il precedente perché prende in esame il trittico di decisioni di inizio 2023 della Corte costituzionale, pronunziate a seguito della proposizione di una serie di questioni di legittimità costituzionale in tema di obbligo vaccinale in ambito sanitario e scolastico e di sanzioni in caso di inadempimento. Obbligo e sanzioni introdotti dalla normativa legislativa adottata in occasione della pandemia da Sar-Cov-2. L'A. offre un'attenta analisi sinottica delle tre pronunzie (nn. 14, 15 e 16 del 2023) in cui, pur evidenziando luci ed ombre, simmetrie ed asimmetrie delle varie prese di posizione del giudice costituzionale, si mostra il comune tratto – e qui si coglie la connessione col precedente lavoro – di un atteggiamento complessivamente più prudente della Corte in punto di "riserva di scienza" come criterio di scrutinio della legge, a tutto favore del riconoscimento di uno spazio di maggiore latitudine alla discrezionalità legislativa.

*Lavoro che si presenta molto attento nella disamina delle motivazioni delle pronunce analizzate, metodologicamente rigoroso, in cui si registra una buona originalità degli esiti.*

13. *La Costituzione e gli atti normativi equiparati* (Giappichelli, 2023). Lavoro che ricostruisce sapientemente, nello stile compendioso proprio di una voce di un trattato costituzionale, il quadro dell'assetto delle fonti di rango formalmente costituzionale nel nostro ordinamento. Il contributo offre una visione completa del complesso dei diversi profili (più o meno problematici) d'ordine formale e sostanziale, qualificatori come definitivi, che connotano l'universo degli atti che popolano il livello costituzionale della produzione del diritto oggettivo. Vengono così evocati il tema della normatività della Costituzione, del rapporto con le leggi costituzionali, dei limiti posti alla revisione della prima, ecc., la cui trattazione mostra la padronanza dell'A. nel maneggiare tutte le principali categorie del diritto costituzionale qui implicate. Non mancano, peraltro, sensibilità storica e attenzione alla prassi.

*Lavoro attento ancorché prevalentemente ricostruttivo, stante la veste di contributo in Trattato. Esso si caratterizza per linearità e chiarezza espositiva anche degli aspetti più incerti ed aperti a molteplici ricomposizioni. Trattazione completa e metodologicamente rigorosa.*

14. *Sfera pubblica digitale e democrazia nell'Unione europea: tra principi, diritti, valori* (Giappichelli, 2023). Nel solco del tema di carattere generale delle sfide che il crescente e progressivo processo di digitalizzazione pone agli ordinamenti costituzionali contemporanei, lo studio si propone, in modo particolare, di analizzare nei suoi tratti salienti la recente importante *Dichiarazione europea sui diritti e principi digitali* adottata congiuntamente da Parlamento, Consiglio e Commissione dell'UE a fine 2022. Nel delineare, con pregevole sintesi, i profili di impatto delle nuove tecnologie sul funzionamento delle nostre democrazie e nell'affermare l'urgenza di una reazione alla logica dell'autosufficienza che ha via via accompagnato l'avvento della Rete, il lavoro intende offrire una lettura della *Dichiarazione* come segnale di una necessaria riappropriazione di spazi di regolazione

eteronoma della realtà digitale da parte della sfera pubblica (europea). Della *Dichiarazione* viene compiuta un'analisi nel merito, all'esito della quale si coglie quale aspetto centrale della stessa – come fosse il suo *Leitmotiv* – la visione antropocentrica che emerge dalle diverse affermazioni in essa contenute, nella loro insistita tensione al fine di assicurare il valore della centralità della persona nell'approccio all'utilizzo degli strumenti digitali. Ciò che corrisponde ad una significativa asserzione di quello che è stato definito “umanesimo digitale”. Segue, poi, una non meno interessante indagine dei profili di ordine formale, legati alla sua natura di atto ricognitivo di indole programmatica, privo di immediata cogenza. Qui si innesta una interessante riflessione sul valore degli atti c.d. di *soft law* nell'esperienza europea e circa la necessità di superare la spartizione *soft* ed *hard law* come crinale distintivo fra condizionalità-non condizionalità giuridica, stante la capacità dimostrata anche dai primi di influenzare ed indirizzare l'azione di amministrazioni, imprese e giudici. Del resto, è noto agli studiosi come, da un verso, anche la ricognizione non è priva di carattere innovativo (la novazione innova) e, dall'altro, ch'essa presidia il valore della certezza del diritto cui l'ordinamento è tutt'altro che indifferente.

*Originale l'approccio e l'analisi svolta, condotta con solida consapevolezza metodologica, inserita com'è nello scenario esteso della problematica del complesso rapporto fra diritto, democrazia e nuove tecnologie, vera e propria dominante nell'evoluzione dello Stato costituzionale contemporaneo.*

15. *Co-regolazione e diritto alla salute. Diritto e scienza medica alla prova delle linee guida sulla responsabilità medica* (Osservatorio sulle fonti, 2024). Studio che si muove nel solco tematico di uno dei principali interessi maturati dal candidato – quello del rapporto fra diritto e ordinamento giuridico, da un lato, tecno-scienza, dall'altro, di cui si offre una rinnovata rilettura – proponendo, in particolare, una riflessione critica sul “posto” da assegnare alla produzione normativa attraverso il ricorso allo sfaccettato strumento delle linee-guida che, specie in ambito sanitario, trova un suo terreno elettivo di applicazione. In specie, è esaminato il ricorso a questa poliedrica figura ai fini dell'accertamento della responsabilità medica, secondo quanto previsto dalla nota legge Gelli-Bianco del 2017. La categoria delle linee-guida è presa in esame soprattutto alla stregua di problemi di carattere generale che investono la natura del potere regolatorio di cui sono espressione, la questione del delicato equilibrio fra co-regolazione e auto-regolazione (qui intesa nei termini di normazione riflessiva appannaggio della sola comunità scientifica), il processo di potenziale ridislocazione del potere regolatorio verso forme di produzione di stampo privato che, specie in ambito sanitario, data la rilevanza degli interessi costituzionali in gioco – dalla salvaguardia del diritto alla salute, al rispetto del principio di legalità in tema di accertamento della responsabilità penale del medico – suscita non pochi problemi e perplessità. A doversi privilegiare, in proposito, è, per un verso, un atteggiamento che vede nelle linee-guida un criterio, non assoluto né esaustivo, ma sussidiario di qualificazione delle conseguenze giuridiche derivanti da norme primarie e, per l'altro, un approccio che per assicurare il giusto ruolo delle attestazioni scientifiche nel rapporto con la politica, il diritto e la morale, indichi la via dell'abbandono dell'autoreferenzialità e autosufficienza della scienza.

*Trattazione sempre di buon livello, densamente problematica e opportunamente dialettica, ben argomentata e di significativo respiro teorico. Buona l'originalità dell'approccio e delle posizioni assunte.*

Da quanto sin qui osservato, emerge la seguente valutazione complessiva:

- **Circa l'originalità, innovatività e rigore metodologico**, la produzione scientifica del candidato è sicuramente di ottimo livello. In essa il metodo di indagine adottato si mostra ugualmente dotato di capacità di analisi del fenomeno giuridico e di padronanza argomentativa, coniugata con una pronunciata attitudine ad iscriverlo nel quadro di riflessioni ampie in cui, accanto a spiccata sensibilità al dato politico-costituzionale e alle dinamiche di sistema, si riscontra solida preparazione teorico-generale e significativa inclinazione all'approccio multidisciplinare. L'originalità dell'impostazione dello studio dei fenomeni indagati e il carattere innovativo delle posizioni sostenute rappresentano un contrassegno dell'intera produzione del candidato. Per tutto questo si esprime un giudizio pienamente positivo.

- **Circa la congruenza** della produzione scientifica del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa va osservato che, pur ricorrendo a punti di vista e ad apporti extra-disciplinari, i temi trattati e i nodi affrontati – dai processi di revisione costituzionale, al rapporto diritto e tecnica, dalle libertà culturali al sistema delle fonti, sino ad aggredire problematiche più strettamente legate alle dinamiche della forma democratica e dei rapporti centro-periferia – sono saldamente ancorati al terreno propriamente costituzionalistico. Si esprime, per questo, giudizio di piena congruenza.

- **Circa il valore scientifico della sede editoriale** delle pubblicazioni presentate dal candidato e la **loro diffusione** all'interno della comunità scientifica, si osserva che i due lavori monografici sono pubblicati in una Collana che gode di un certo riconoscimento e da una casa editrice assai nota, in ambito giuridico, nel panorama nazionale (Editoriale scientifica). Per quanto riguarda la restante produzione, cinque saggi sono pubblicati in Riviste di classe A dell'Area 12 (*Osservatorio sulle fonti*, *Federalismi.it*, *Giurisprudenza costituzionale*); gli altri lavori trovano collocazione in Trattati, Commentari accreditati e in volumi abbastanza noti nell'ambito della comunità scientifica.

Si può pertanto dire che il valore scientifico della sede editoriale dei lavori presentati è di tutto rispetto.

- **Circa la continuità temporale** della produzione scientifica presentata, si osserva che essa copre un arco temporale di una decina di anni (dal 2013 al 2024) ed è espressione di una continuità produttiva che, peraltro, mostra un maggiore attivismo negli anni più recenti. Essa, peraltro, riflette la costanza e continuità della complessiva produzione scientifica del candidato, per come si evince dal *curriculum* dello stesso.

- Circa, infine, il **grado di aggiornamento** rispetto alla ricerca nello specifico settore scientifico - disciplinare per il quale è stata bandita la presente procedura di valutazione comparativa, è agevole rilevare la particolare attenzione riservata ai processi in atto e a tematiche di assoluta attualità nella produzione scientifica del candidato – dalle questioni del nesso fra fenomenologia giuridica e scienze all'evoluzione delle dinamiche del rapporto governanti-governati nelle democrazie costituzionali contemporanee; dai ricorrenti e mai sopiti processi di innovazione costituzionale ai problemi di carattere etico sulla libertà di cura; dal ricorso ai moduli negoziali e di codeterminazione nella produzione normativa al ripianamento delle disuguaglianze – riscontrandosi un costante livello di attenzione e di aggiornamento della prassi legislativa e giurisprudenziale, nonché della letteratura (di settore e non). Anche per questo profilo il giudizio non può essere che assolutamente positivo.

### **Giudizio individuale complessivo:**

Da quanto sin qui rilevato deriva una valutazione sul curriculum, titoli e pubblicazioni presentati dal candidato che ne attesta la statura di studioso che ha attinto a livelli ottimali. Ne discende un giudizio **ampiamente positivo** in merito alla maturità scientifica conseguita ai fini dell'accesso al ruolo di Professore ordinario.

### **Giudizio individuale del Prof. Giuseppe Campanelli**

#### **A) VALUTAZIONE DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA**

Sulla base della documentazione presentata si esprime la seguente valutazione:

In via preliminare:

il candidato Gianpaolo Fontana è professore associato di Diritto costituzionale presso l'Università di Roma Tre dal novembre 2015 e prima, dal 2006 al 2015, è stato ricercatore di Diritto costituzionale. È abilitato alle funzioni di professore di I fascia dal luglio 2020. Il curriculum evidenzia un profilo di assoluto rilievo, pienamente congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è stata bandita la procedura.

Sulla base dei criteri stabiliti dal Bando e recepiti dalla Commissione si rileva:

- **Con riguardo all'attività didattica svolta a livello universitario**, il candidato ha svolto una significativa attività didattica, di ottimo livello, a partire dal 2003, con insegnamenti tutti riconducibili all'area del settore

scientifico-disciplinare per il quale è stata bandita la procedura, con una rilevante continuità e l'acquisizione di oggettive competenze.

- **con riguardo ai servizi prestati negli Atenei e negli enti di ricerca italiani e stranieri**, emerge l'incarico di Delegato per il Dipartimento di appartenenza, oltre a quello di referente dell'Ateneo nel "Centro universitario dedicato alla ricerca sull'ordinamento, la dimensione territoriale, le funzioni e i servizi di Roma Capitale. Sempre per ciò che concerne i servizi prestati si evidenzia, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre, la partecipazione a collegi dei docenti del dottorato della Scuola dottorale "Tullio Ascarelli" (anni 2010-2019) e poi del dottorato in Discipline giuridiche (dal 2019 a tutt'oggi). È dunque rilevante l'apporto garantito dal candidato all'Ateneo di appartenenza.

- **con riguardo all'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri**, va rilevata la collaborazione con L'ISSIRFA del CNR (anni 2005-2011) e l'ancor più lunga (a partire dal 2006) collaborazione all'attività del Centro di ricerca per gli studi politico-costituzionali e di legislazione comparata (CRISPEL) sino all'assunzione della carica di Direttore dello stesso Centro nel 2023 (come si evince anche dal successivo punto c)). Si evince dunque un'attività di buon livello.

- **Con riguardo alla fruizione di assegni, contratti e borse di studio**, si attesta il conseguimento del titolo di dottore di ricerca in "Diritto costituzionale e diritto pubblico generale" presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma (2002), dell'assegno di ricerca presso l'Università di Teramo (anni 2002-2003) e la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma (2005-2006), nonché l'assegnazione della borsa di studi "Temistocle Martines" del CNR-ISSIRFA (anno 2003).

**Con riguardo all'organizzazione, direzione, coordinamento di gruppi di ricerca e alla partecipazione agli stessi**, emerge, anche in questo caso, un riscontro ampiamente positivo che si fonda, in primo luogo, sulla Direzione del Centro di ricerca interdipartimentale per gli Studi Politico-costituzionali e di Legislazione comparata "Giorgio Recchia", così come la partecipazione al Consiglio Direttivo dell'OSDE (osservatorio sui processi di sviluppo delle democrazie europee), e a ulteriori progetti di ricerca di interesse nazionale ed in particolare: Prin - 2005 "Interpretazioni e trasformazioni della Costituzione: le riforme costituzionali *in itinere*" (coord. naz. prof. Franco Modugno); Prin 2017 - "*Self- and Co-regulation for Emerging Technologies: Towards a Technological Rule of Law*" (coord. Naz. prof. Andrea Simoncini); Prin - 2022 *Safe Artificial Intelligence Systems for Public Administrations – SafeAI4PA*, coord. naz. prof. Andrea Simoncini).

**Con riguardo al coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale e internazionale**, va evidenziato, nel primo ambito, l'incarico di responsabile del corso di studi triennale in Servizi giuridici L-14 presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre, in connessione con l'organizzazione e il coordinamento, condiviso, del ciclo di incontri presso il Dottorato di Discipline giuridiche pubblicistiche del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre dedicato ai "Maestri del diritto costituzionale (a.a. 2022-23 e 2023-24). Nel secondo ambito, va altresì segnalata l'attività di coordinamento dell'attività della Rivista Osservatorio costituzionale e Osservatorio Aic e del Focus Fonti del diritto della rivista federalismi.it, nonché la presenza nella direzione della collana "Law and legal institution" (Giappichelli editore). Sul punto emerge una significativa esperienza.

#### **-B) VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE**

NUM. PUBBLICAZIONE	TITOLO	GIUDIZIO
1 monografia	<i>Il referendum costituzionale nei processi di riforma della Repubblica</i> (ES 2013)	Questo primo lavoro monografico (ES 2013) ha per oggetto l'analisi, approfondita, delle dinamiche del referendum costituzionale nella complessiva procedura di revisione costituzionale, con la volontà di indagare, al contempo, questioni strettamente connesse e consequenziali, ossia quelle delle riforme istituzionali, della partecipazione popolare etc. nell'ottica di un contesto nel quale emerge la volontà di identificare la <i>ratio</i> di uno strumento che valorizzi il ruolo del popolo nei processi di trasformazione istituzionale. Per ciò che concerne la struttura e i contenuti del lavoro, lo

		<p>stesso si sviluppa in quattro capitoli, secondo un filo rosso, piuttosto evidente, coincidente con la volontà considerare l'aspetto procedurale come mera <i>occasione</i> per spaziare su temi molto più ampi, che parte da un'analisi sul tema dell'innovazione costituzionale nel quadro dei contesti democratico-costituzionali, sulla base della dicotomia tra teoria e politica costituzionale. Tali prospettive consentono di analizzare la fenomenologia dei diversi mutamenti andando a chiarire anche il ruolo degli attori essenziali (es. la partecipazione popolare) e la necessaria classificazione delle procedure in discussione. Il secondo capitolo si innesta sulla necessaria analisi storica dell'istituto anche in questo caso, con l'evidente ricerca di non fermarsi alla pur utile prospettiva meramente ricostruttiva, ma di cominciare a evidenziare le ricadute dell'istituto e le possibilità attribuite allo stesso, soprattutto nel rapporto tra legittimazione democratica e legalità costituzionale. Una parte centrale e piuttosto corposa del lavoro, ossia, il terzo capitolo, è dedicata allo studio all'inquadramento giuridico del referendum nell'ambito del procedimento di revisione, attraverso un'analisi, critica, delle diverse problematiche che si sono manifestate con riguardo alla natura, alla collocazione formale, alle diverse competenze.</p> <p>L'ultima parte del volume affronta il tema dell'analisi storico-evolutiva connessa all'utilizzo del referendum, evidenziandone le mutazioni e le dinamiche maggiormente critiche, muovendosi tra l'individuazione di fattori di crisi e le riflessioni sulle prospettive di riforma del referendum costituzionale.</p> <p>Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il lavoro, pur affrontando un tema classico, appare pienamente originale e innovativo nella sua chiave di lettura, di analisi e di sviluppo, evidenziando la volontà di non circoscrivere l'analisi a dinamiche meramente tecniche, evidenziando un ottimo rigore metodologico e un'ottima capacità di approfondimento, di sicuro impatto nella comunità scientifica, così come si apprezza l'eccellente chiarezza espositiva.</p> <p>È evidente il valore scientifico della sede editoriale, posta la collocazione nella Collana Crispel, con certezza di diffusione nella comunità scientifica.</p>
2 Monografia	<i>Ricerca scientifica e libertà di cura (ES 2019)</i>	<p>Il secondo volume monografico (ES 2019) affronta un tema particolarmente <i>in progress</i>, anche questo secondo una <i>ratio</i>, evidente, di connessione tra argomenti tradizionali e nuove sollecitazioni. Più in particolare, l'oggetto del lavoro riguarda il rapporto tra libertà di cura e dunque le variazioni insite nel diritto alla salute e l'impatto della ricerca scientifica, nelle sue molteplici declinazioni. L'A. ha piena consapevolezza che la complessità si debba fondare e dunque sviluppare sul rapporto tra dinamica giuridica e conoscenza scientifica, così come ha piena contezza del fatto che questo ha conseguenze particolarmente delicate nell'ambito del diritto alla salute e delle scelte individuali di cura.</p> <p>Per questo motivo in questo volume si evidenzia un filo rosso basato su collegamento, convergenze e divergenze tra implementazione delle biotecnologie e garanzia dei diritti fondamentali.</p>



		<p>Per ciò che concerne la struttura e i contenuti del lavoro, lo stesso si sviluppa su quattro capitoli. Il primo è dedicato alla perimetrazione del rapporto tra scienza e diritto nell'alveo della Costituzione e considerando l'impatto delle tecno-scienze. Il secondo mira a inquadrare, non solo la libertà di scienza in quanto tale ossia calibrata sulla ricerca, ma anche e soprattutto i limiti che essa incontra anche dal punto di vista etico. Il tutto senza trascurare l'evoluzione anche terminologica del tema e la concretezza dello stesso (i riscontri giurisprudenziali, il respiro sovranazionale). Il terzo capitolo cambia la prospettiva dell'indagine, andando a esaminare i diversi diritti ascrivibili alla persona nell'ambito dell'art. 32 Cost. Emergono, accanto ai principi e ai valori tradizionali, anche profili di più difficile perimetrazione che impegnano l'A., spingendolo a confrontarsi con il tema del consenso, dell'autodeterminazione e, dunque, della relazione medico-paziente, anche sulla scorta delle novità normative e delle sollecitazioni provenienti dalla prospettiva scientifica. L'ultima parte del lavoro, facendo affidamento sull'applicazione pratica degli strumenti teorici e di discussione finora utilizzati, mira a decodificare la portata di casi e questioni, più concrete e divisive, sempre nella logica del rapporto tra salute, autodeterminazione, impatto scientifico ed effetto sull'esercizio dei diritti.</p> <p>Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il lavoro, evidenzia un'ulteriore maturazione scientifica e una ben ponderata riflessione, con l'effetto di risultare pienamente originale e innovativo, tenendo conto della sua intrinseca trasversalità, con riguardo all'impianto e allo svolgersi del ragionamento.</p> <p>Emerge un ottimo rigore metodologico e un'ottima capacità di approfondimento, che si riverberano nella chiarezza espositiva e nella padronanza nella gestione dei punti critici e di passaggio tra analisi teorica e applicazione pratica. Il lavoro ha pieno impatto nella comunità scientifica.</p> <p>È evidente il valore scientifico della sede editoriale, posta la collocazione nella Collana Crispel, con certezza di diffusione nella comunità scientifica.</p>
3 contributo in volume	<p><i>Crisi della legge e negoziazione legislativa nella transizione istituzionale italiana</i>, Giuffrè, 2000</p>	<p>Il contributo in volume curato da F. Modugno affronta il tema del rapporto tra il fenomeno (crisi della legge) e le dinamiche della funzione legislativa (in chiave di negoziazione). Dal punto di vista metodologico, la <i>ratio</i> della negoziazione non immediatamente calata nel contesto del diritto costituzionale è, invece, categoria concettuale che il candidato, in modo originale, adotta per spiegare le diverse questioni connesse alla trasformazione della funzione legislativa secondo un ragionamento che lo porta a isolare ed esaminare i dubbi correlati all'utilizzo di tale approccio, considerando altresì le ricadute sociali sui temi trattati.</p> <p>Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il lavoro denota buona originalità e buona innovatività, considerando l'approccio e le dinamiche concettuali di tipo interdisciplinare.</p> <p>Buono il rigore metodologico alla luce della chiarezza espositiva, delle riflessioni proposte e dell'impianto bibliografico.</p>

<b>4</b> Commento ad articolo della Costituzione	<i>Commento all'art. 33 Cost.</i> in AA.VV., UTET, 2006.	Il presente contributo riguarda il commento all'art. 33 della Costituzione. Il candidato, seguendo il <i>modus procedendi</i> del commento ad una disposizione costituzionale affronta tutti i profili di riferimento, dall'inquadramento dei valori all'interno del nostro ordinamento, all'analisi delle libertà prevista e dei limiti correlati, focalizzando l'attenzione sul tema del rapporto tra scuola pubblica e privata che ha impegnato a lungo il dibattito dottrinario più recente. Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, la pubblicazione posta a valutazione risponde, considerando la tipologia di contributo, ad un buon rigore metodologico, posto che lo stesso è completo e approfondito e tiene perfettamente conto, analizzandole e discutendole con padronanza, delle sollecitazioni che in dottrina sono emerse sullo sviluppo e l'interpretazione della disposizione costituzionale.
<b>5</b> contributo in rivista	<i>I poteri sostitutivi nella Repubblica delle Autonomie</i> (Rassegna parlamentare 4/2006)	Il contributo in Rivista, piuttosto corposo, affronta il tema del potere sostitutivo, in ambito statale e regionale, con riguardo alla riforma del titolo V della Costituzione. Il candidato, nel suo saggio, analizza le tematiche procedurali, esplodendo le stesse, nella misura in cui considera il profilo delle garanzie e, soprattutto le criticità, "dialogando" con le posizioni dottrinarie espresse fino a quel momento. Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il lavoro presenta aspetti di evidente originalità e di ottimo rigore metodologico, soprattutto considerando la collocazione temporale di approfondimento sul tema scelto. Elevata anche la capacità di approfondimento.
<b>6</b> contributo in volume	<i>Il filtro magico in nome della nomofilachia</i> , studi in onore di F. Modugno, ES, 2011	In questo contributo in Volume, il candidato affronta un tema molto trasversale e, per l'effetto, piuttosto complesso che l'A. affronta con grande maturità e padronanza. Il tema del potenziamento o, comunque, della riflessione sulla valorizzazione della funzione nomofilattica implica, infatti, la conoscenza di dinamiche costituzionali, con specifico riferimento all'ordinamento giudiziario, accompagnate ad aspetti propri del diritto processuale. Nel saggio si esamina, dunque, il tema della portata dell'art. 360 bis, n. 1 del c.p.c., ossia il filtro di ammissibilità del ricorso per cassazione. Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il contributo sottoposto a valutazione denota una piena originalità e innovatività soprattutto per i passaggi relativi alle nuove questioni in merito alla funzione della Cassazione nel sistema costituzionale. Ottimo, di conseguenza, il rigore metodologico e buona la chiarezza espositiva.
<b>7</b> Contributo in volume (atti di convegno)	<i>La libertà di insegnamento</i> (atti convegno, Jovene, 2014)	In questo scritto, il candidato, sviluppa lo studio effettuato otto anni prima in occasione del commentario all'art. 33 Cost. Pur trattandosi di argomento simile, il taglio è oggettivamente diverso nel senso che l'A., non più costretto al rispetto del percorso tipico di un commento a una disposizione costituzionale, spazia molto di più sulle dinamiche della libertà di insegnamento approfondendo la natura giuridica, i limiti, calando, infine, la stessa in contesti nuovi e/o problematici. Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il lavoro è ben strutturato, con argomentazioni solide, mostrando così una buona originalità e un più che buono rigore metodologico.
<b>8</b> Contributo in	Dis-eguaglianza e	In questo contributo in Volume, il candidato affronta il tema

Volume (atti di convegno)	promozione sociale: bisogno e merito (diverse letture del principio di eguaglianza nel sistema costituzionale), atti convegno, ES, 2015	dell'uguaglianza o meglio della dis-eguaglianza e dunque delle molteplici direzioni e prospettive di analisi, orientate al pieno conseguimento della libertà e della dignità della persona. In questa ottica assume un ruolo centrale il profilo della promozione sociale applicato a diversi ambiti. Il filo rosso è quello del collegamento tra i principi identificati, la nozione di bisogno e il concetto di merito secondo una concezione legata al circuito di dialogo di questi elementi costitutivi. Nella logica riportata, il lavoro è di grande interesse e per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, evidenzia una significativa originalità, un ottimo rigore metodologico e un ampio grado di approfondimento.
9 articolo in rivista (fascia A)	<i>Il referendum costituzionale tra processi di legittimazione democratica e sistema delle fonti</i> (Federalismi, 2016)	In questo articolo in Rivista, il candidato, sviluppando il tema già affrontato nel lavoro monografico, tende a isolare l'argomento del referendum costituzionale rispetto al contesto storico-politico (referendum del 2016) del momento, calibrando dunque l'analisi, secondo un taglio differente rispetto al volume del 2013, ossia maggiormente orientato a discutere sul ruolo del popolo nel quadro della profonda crisi partitica di fondo e collocando, altresì, il tema nel più complesso passaggio del rapporto con il sistema delle fonti. Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il lavoro evidenzia un più che buono livello di approfondimento, una piena padronanza del tema e, comunque, la volontà di proporre nell'ambito del <i>genus</i> referendum costituzionale, <i>species</i> ossia profili diversi, dotati di spiccata innovatività.
10 Articolo in Rivista (fascia A)	Torniamo a Beccaria! (Giur. Cost. 2018)	In questo articolo in Rivista, il candidato dedica il suo approfondimento alla nota opera di Beccaria, provando ad attualizzarne il contenuto e collocando lo stesso alla luce dei valori costituzionali. Anche questo lavoro presuppone un'analisi necessariamente aperta alle sollecitazioni derivanti dall'ambito penalistico che l'A. accoglie e riesce a gestire nello sviluppo del suo contributo. Alcuni profili di originalità emergono nei passaggi dedicati alla riflessione sul populismo penale e sulle conseguenze in tema di garanzie e di diritti. Pur essendo un lavoro che, inevitabilmente, parte dalla ricostruzione di un'opera notissima, per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, si nota una buona innovatività con riguardo al <i>modus procedendi</i> argomentativo e un rilevante rigore metodologico associato ad un elevato grado di approfondimento.
11 Articolo in Rivista (fascia A)	<i>Tecno-scienza e diritto al tempo della pandemia (considerazioni critiche sulla riserva di scienza)</i> , Osservatorio sulle fonti 2022	In questo articolo in Rivista, il candidato sfrutta l' <i>occasione</i> proveniente dall'evento della pandemia per rinnovare la riflessione dei rapporti di connessione, interdipendenza e, se del caso, conflittualità rispetto alle categorie concettuali del diritto, della scienza (poi tecno-scienza e costituzionalismo tecnologico), della società. Evidentemente gli effetti di presunta prevalenza, della prospettiva scientifica, connessi all'emergenza pandemica inducono l'A. a perimetrare nuovamente i confini della sua riflessione anche alla luce dei riscontri giurisprudenziali (con riguardo alla limitazione o semplicemente di maggiore "scetticismo" verso la c.d. riserva di scienza). Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati il lavoro è serio e rigoroso, avvalorando il percorso di evoluzione o comunque di adattamento argomentativo rispetto

		all'approccio del lavoro monografico. Questa percezione trova pieno riscontro nel più che buono grado di approfondimento e nella percezione dell'importante impatto di tale contributo al dibattito dottrinario.
<b>12</b> Articolo in Rivista (fascia A)	<i>Gli obblighi vaccinali anti SARS-Cov-2 secondo la Corte costituzionale tra dati scientifici, discrezionalità legislativa e "non irragionevolezza"</i> (Giur. Cost. 2023)	Il contributo in Rivista ha come obiettivo la volontà di analizzare le tre decisioni della Corte costituzionale (14, 15 e 16/2023) in materia di obbligo vaccinale (e delle relative sanzioni in caso di mancato rispetto dello stesso) sia in ambito sanitario, sia in ambito scolastico. L'A. sviluppa, il tema già accennato nella precedente pubblicazione, ossia quello della discrezionalità legislativa quale possibile limite alla portata delle risultanze scientifiche e propone diverse osservazioni critiche soprattutto considerando la portata del principio dell'autodeterminazione quale corollario del diritto alla salute. Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati il lavoro sottoposto alla valutazione dimostra una ottima originalità e innovatività e un elevato rigore metodologico, connesso anche alla piena padronanza delle questioni sottoposte alla riflessione della comunità scientifica.
<b>13</b> Contributo in Volume	<i>La Costituzione e gli atti normativi equiparati</i> , Giappichelli, 2023	Il contributo in Volume si inserisce in un Trattato di diritto costituzionale e riguarda il quadro degli atti normativamente equiparati alla Costituzione. Si tratta di un lavoro simile, come tipologia, al commentario di cui alla pubblicazione n. 4, con l'effetto che, inevitabilmente, appare maggiormente descrittivo per rispondere alle esigenze della tipologia del prodotto. Il lavoro si snoda sull'analisi dei diversi profili di interesse dal punto di vista formale e dal punto di vista sostanziale, nonché dal punto di vista procedimentale. Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati si evidenzia una spiccata padronanza del tema, collegata ad un pieno rigore metodologico che bilancia la necessaria impronta descrittiva del prodotto proposto.
<b>14</b> Contributo in Volume	<i>Sfera pubblica digitale e democrazia nell'Unione europea. Prime considerazioni intorno alla dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali</i> , Giappichelli, 2023	In questo contributo in Volume, il candidato affronta un tema nuovo e complesso, con riguardo alla portata della Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali. L'A., correttamente, propone, in via preliminare, un'analisi di contesto, ossia una disamina dell'impatto dell'innovazione tecnologica sulla sfera pubblica e quindi sulle sfide a cui è chiamato il costituzionalismo rispetto alla digitalizzazione dei diversi processi. Seguendo un <i>modus procedendi</i> tipico che denota ormai una ricercata e acquisita chiarezza espositiva, il candidato tende a schematizzare i valori in gioco, isolandone la portata e, dunque, le ricadute problematiche, soprattutto distinguendo gli aspetti sostanziali che ricollega all'umanesimo digitale, da quelli formali che ruotano maggiormente intorno alla questione della natura giuridica e del valore della Dichiarazione. Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati emerge una più che buona originalità e innovatività, pur nella complessità del tema. Si ribadisce la chiarezza espositiva.
<b>15</b> Articolo in Rivista (fascia A)	<i>Co-regolazione e diritto alla salute. Diritto e scienza medica alla prova delle linee guida sulla responsabilità</i>	In questo articolo in Rivista il candidato estrae un ulteriore profilo di ricerca dai macro-temi che riguardano i suoi interessi scientifici. Nel contesto del rinnovato e riproposto rapporto tra diritto alla salute, scienza e tecnica, l'A. isola e approfondisce il profilo della portata, ancora una volta formale e sostanziale,

	<i>medica (Osservatorio sulle fonti, 1/2024)</i>	delle linee guida in tema di responsabilità medica nel rapporto tra autoregolazione e co-regolazione. Il lavoro si snoda su una parte più teorica, nella quale l'A. sembra tirare le fila di argomentazioni prospettate in altri scritti che, in questo, trovano una compiuta definizione e una parte, volendo, più pratica ossia maggiormente attenta alle ricadute delle linee guida sulle dinamiche della responsabilità. Per ciò che concerne i parametri di valutazione individuati, il contributo appare assolutamente originale e innovativo, di sicuro impatto nell'ambito della comunità scientifica anche alla luce del livello di riflessioni proposte, a dimostrazione del pieno rigore metodologico raggiunto.
--	--------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### **Giudizio complessivo individuale sulla produzione scientifica:**

**Con riguardo all'originalità, innovatività e rigore metodologico:** la produzione scientifica del candidato evidenzia il raggiungimento di un livello davvero ottimo alla luce delle diverse pubblicazioni rispetto alle quali sono stati evidenziate più volte la piena e assoluta originalità e innovatività, nonché lo spiccato rigore metodologico. Rispetto a questo parametro si ribadisce, inoltre, l'ottima chiarezza espositiva e l'ottimo grado di approfondimento che contraddistinguono la complessiva produzione scientifica del candidato.

**Con riguardo alla congruenza della produzione scientifica del candidato con il settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari,** il giudizio è eccellente nel senso che le pubblicazioni proposte si collocano perfettamente nelle diverse sfaccettature relative ai contenuti propri della declaratoria del settore concorsuale poiché, a titolo esemplificativo, trattano di costituzionalismo contemporaneo, di fonti normative, di diritti, di organizzazione costituzionale dello Stato, di diritto regionale etc.

È da rilevare, in senso ampiamente positivo, anche la connessione con tematiche interdisciplinari (diritto del lavoro, diritto penale, diritto processuale) che costituiscono l'occasione per declinare alcuni argomenti (es. nomofilachia, reati e pene, concertazione) nella logica e nell'ottica del diritto costituzionale.

**Con riguardo al valore scientifico della sede editoriale** delle pubblicazioni presentate dal candidato **e la loro diffusione** all'interno della comunità scientifica il giudizio si conferma sicuramente ottimo nella misura in cui le due monografie, come già segnalato nelle specifiche valutazioni, sono collocate in una collana prestigiosa di oggettivo valore scientifico. Sono poi stati presentati cinque prodotti pubblicati in Rivista di fascia A (pubbl. n. 9, 10, 11, 12 e 15) e anche i restanti otto sono comunque collocati in Riviste o pubblicati per i tipi di case editrici note nel panorama nazionale. Tali considerazioni consentono dunque di accertare come pienamente garantita la diffusione all'interno della comunità scientifica.

**Con riguardo alla continuità temporale,** la produzione scientifica presentata si sviluppa in un arco temporale piuttosto ampio, dimostrando una ottima continuità che dimostra una costante evoluzione nell'acquisizione di metodo e di padronanza nella scelta delle questioni da trattare e del conseguente rigore metodologico offerto.

Con riguardo, infine, al **grado di aggiornamento** rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico-disciplinare il giudizio è ampiamente positivo nel senso che le pubblicazioni sottoposte a valutazioni concorrono, per le argomentazioni proposte, per le scelte metodologiche e per le questioni trattate, a evidenziare la piena e oggettiva volontà di analizzare questioni attuali e controverse, al fine di proporre prospettive di ricerca ulteriori e nuove, in grado di favorire pienamente l'aggiornamento nell'ambito del dibattito dottrinario all'interno del settore disciplinare oggetto della procedura concorsuale.

### **GIUDIZIO COMPLESSIVO INDIVIDUALE DEL CANDIDATO IN CONSIDERAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA:**

Sulla base della valutazione del curriculum, dell'attività didattica e delle pubblicazioni scientifiche, il candidato Fontana dimostra di essere uno studioso di livello ottimo e per l'effetto, nei suoi confronti, si

esprime, un giudizio ampiamente positivo, con riguardo alla maturità scientifica conseguita ai fini dell'accesso al ruolo di Professore ordinario.

### giudizio collegiale:

Il candidato è attualmente professore associato di diritto costituzionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre ed è abilitato all'insegnamento universitario per la I fascia di docenza nel settore concorsuale 12/C1 (Diritto costituzionale) nel IV quadrimestre della tornata dell'anno 2020. In precedenza, dopo aver conseguito il titolo di dottore di ricerca in diritto costituzionale e diritto pubblico generale (giugno 2012) presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma, ha ricoperto il ruolo di ricercatore universitario in Diritto costituzionale presso il medesimo Ateneo a far tempo dal 1° ottobre 2006.

Per ciò che concerne il curriculum il candidato – che nel corso della sua carriera ha conseguito assegni e borse di studio – ha svolto una significativa attività nell'ambito dei servizi prestati negli Atenei e negli enti di ricerca. Di buon livello è l'attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati, nell'organizzazione, direzione, coordinamento di gruppi di ricerca e alla partecipazione agli stessi, nel coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale.

Ne consegue un curriculum di livello buono.

Per quanto riguarda l'attività didattica, il candidato ha svolto una più buona attività didattica, anche in Atenei stranieri, in insegnamenti pienamente rientranti nell'ambito disciplinare e concorsuale della presente procedura.

Per quanto concerne le pubblicazioni scientifiche presentate, la produzione consta di due lavori di carattere monografico, due voci di Trattato e Commentario e 12 tra contributi in riviste e volumi collettanei. I lavori di carattere monografico presentano una eccellente originalità nell'approccio e negli approdi, una egualmente eccellente capacità di approfondimento, un ottimo rigore metodologico e una linearità dell'argomentazione alimentati da uno sguardo ampio che sa attingere al contributo di altre discipline. Nei lavori minori, pur nel taglio vario ch'essi hanno, la qualità dell'analisi e la pregevolezza del vaglio delle molteplici questioni affrontate, alla luce dei criteri appena richiamati, si mantiene di livello alto, senza particolari differenziazioni. La congruenza con il settore scientifico disciplinare della presente procedura, il valore scientifico della sede editoriale e la diffusione delle pubblicazioni, così come la continuità nel tempo ed il grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in atto nel settore costituzionalistico risultano di tutta evidenza.

Ne emerge una produzione scientifica di livello eccellente.

Pertanto, alla luce di quanto osservato e dei giudizi individuali dei singoli componenti, la Commissione ritiene che il profilo del candidato Gianpaolo Fontana, nel complesso degli aspetti attinenti a *curriculum*, ivi compresi i titoli, l'attività didattica e produzione scientifica, si dimostra di livello ottimo.

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato nell'Archivio dell'Ufficio Reclutamento Personale Docente e Ricercatore.

ALLEGATO B)  
Giudizi comparativi della Commissione:

La Commissione sulla base delle valutazioni collegiali formulate esprime i giudizi comparativi sui candidati.

La Commissione, in via preliminare, rileva, sia sul piano dell'attività scientifica che di quella didattica, l'alto valore attinto dai due candidati sottoposti a valutazione. Ciò premesso, effettua la seguente valutazione comparativa degli stessi.

Se in ordine all'attività didattica ed al *curriculum* la posizione dei due candidati può considerarsi sostanzialmente equivalente, il candidato Gianpaolo Fontana presenta una produzione scientifica di livello ottimo, sia nei lavori monografici che in quelli minori, da ritenersi oggettivamente prevalente rispetto a quello della candidata Ines Ciolli. Ciò in considerazione dell'elevata originalità, dell'eccellente capacità di approfondimento, del rilevante rigore metodologico ed argomentativo, non sempre riscontrata nell'intera produzione scientifica dell'altra candidata.

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato nell'Archivio dell'Ufficio Reclutamento Personale Docente e Ricercatore.

## ALLEGATO 2)

RELAZIONE della commissione giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, ai sensi dell'Art. 18, c. 4 *Ter* della L. 240/2010, Dipartimento di Giurisprudenza, settore concorsuale 12/C1 s.s.d. IUS/08.

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione: giorno 19 luglio 2024 dalle ore 10.00 alle ore 11.00;

II riunione: giorno 11 settembre 2024 dalle ore 15.00 alle ore 20.00

giorno 12 settembre 2024 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni iniziando i lavori il 19 luglio 2024 e concludendoli il giorno 12 settembre 2024.

- Nella prima riunione i commissari, dopo aver dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il quarto grado incluso con gli altri commissari (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172) e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c., ha proceduto a fissare i criteri di massima per la valutazione dei candidati.

- Nella seconda riunione i commissari, dopo aver dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati e che non sussistono le cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 c.p.c., hanno redatto i giudizi individuali e collegali e il giudizio comparativo.

La Commissione redige la seguente relazione in merito alla proposta di chiamata del Prof. Gianpaolo Fontana, vincitore della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, Dipartimento di Giurisprudenza, settore concorsuale 12 C/1 s.s.d. IUS/08.

Dal curriculum vitae, ivi compresi i titoli, dall'attività didattica svolta e soprattutto dalla produzione scientifica del prof. Fontana emerge la figura di uno studioso di ottimo livello che ha ormai conseguito la piena maturità scientifica ai fini dell'accesso al ruolo di professore ordinario.

Il Prof. Paolo Carnevale, Presidente della presente Commissione si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione), al Responsabile del Procedimento.



La Commissione viene sciolta alle ore 12.00.

Roma, 12 settembre 2024

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

F.to - Prof.ssa Francesca BIONDI

F.to - Prof. Giuseppe CAMPANELLI (Segretario)

F.to - Prof. Paolo CARNEVALE (Presidente)

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato nell'Archivio dell'Ufficio Reclutamento Personale Docente e Ricercatore.